Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 21 Agosto 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 199

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri settimanali	L. 58	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 80	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-41
(40 linee) (40 linee)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4.50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali (prima di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo in cronaca - I divertimenti - Quattrocose, L. 12 per linea rastrata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli scritti che a suo giudizio inalienabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-033 - 58-964

Il Direttorio del Partito e tutti i Segretari Federali

rinnovano la domanda di essere arruolati immediatamente per l'Africa

I primi scaglioni della "23 Marzo" salpano da Napoli salutati da entusiastiche dimostrazioni popolari

Roma, 20 notte.

Il Segretario del Partito, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, dalle 11 alle 13,30, ha tenuto ieri rapporto ai Segretari Federali, presente il Direttorio Nazionale.

All'inizio del rapporto, i componenti il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali, fra il più vivo entusiasmo, hanno rinnovato al Segretario del P. N. F. la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'Africa Orientale, possibilmente nei ranghi della VI Divisione Camicie Nere «Tevere», con i gradi da essi ricoperti nell'Esercito.

Il Segretario ha quindi trattato alcune questioni di carattere organizzativo, con particolare riferimento alla preparazione militare dei giovani.

Al termine del rapporto il Segretario ha comunicato al Duce la rinnovata richiesta di arruolamento volontario dei componenti il Direttorio Nazionale e dei Segretari Federali, tre dei quali, e precisamente i Segretari Federali di Perugia, Savona e Vicenza, sono già stati arruolati. Il Duce ha preso atto e si è riservato di dare corso alle domande al momento opportuno.

IL GENERALE DE BONO, Alto Commissario dell'Africa Orientale, si intrattiene con gli ufficiali del 3° Battaglione Carabinieri. Porta il labaro il sottotenente Staraca, figlio del Segretario del Partito e volontario in Africa Orientale.

Il Partito Fascista, attraverso la domanda dei suoi massimi dirigenti di arruolarsi volontari in Africa, documenta la sua illimitata fedeltà allo spirito di battaglia e di conquista dal quale si alimenta, ed esprime ancora una volta luminosamente la sua perfetta aderenza con le aspirazioni e la volontà del popolo italiano.

Nessun dubbio, d'altra parte, esisteva su questa compiuta aderenza, ma questo atto riveste tuttavia un suo profondo significato, dimostrando la compiuta unità spirituale e ideale degli italiani, siano essi gregari o capi. Nelle grandi ore nazionali, i dirigenti fascisti diventano, come tutti gli altri cittadini, soldati, e si confondono agli operai e ai contadini. Non solo nessun settore della Nazione, ma nessun singolo uomo, a qualunque categoria appartenga, rimane estraneo alle imprese della Patria.

Mai nella storia del mondo, si vide tanta armonia, tanta formidabile compattezza come ora in Italia; come non si vide mai tanta ferrea volontà, così alta fiammeggiante passione, così fiero spirito combattivo. Il Partito Nazionale Fascista, nato dalla guerra e alimentato dallo spirito della guerra, è in prima linea, e perchè è fatto di popolo, di tutto il popolo italiano, così esso riconferma e rafforza il volontarismo della Nazione, anziosa e fremente di nuovi lauri e di nuove conquiste.

Il «Battisti» lascia Napoli

coi primi reparti della *23 Marzo*

Napoli, 20 notte.

Il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo 1080 Camicie nere della Divisione «XXIII Marzo» e 50 ufficiali, ha lasciato questa sera il nostro porto diretto all'Africa orientale. Sono questi reparti specializzati, appartenenti alla Sanità, alla Sussistenza e agli Automobilisti. Nonostante la pioggia torrenziale che durante tutto il pomeriggio e anche a prima sera è caduta sulla città, le operazioni di imbarco si sono svolte con la consueta rapidità e fra l'entusiasmo della folla e dei militi partenti. La banda del Presidio militare ha rallegrato i partenti con l'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione. Verso le 19 il *Cesare Battisti* ha mollato gli ormeggi e poco dopo prendeva il largo.

Alle 23 è poi partito il piroscafo *Argentina* in linea postale per Massaua e a bordo del quale sono stati imbarcati materiali vari. Sull'*Argentina* hanno preso imbarco anche 54 militi forestali con alcuni ufficiali della specialità nonchè 45 operai boscaiuoli che coadiuveranno validamente nelle nostre Colonie l'opera dei militi forestali.

Il generale Agostini, comandante della specialità, è giunto appositamente da Roma per porgere il saluto alle Camicie nere partenti. Intanto, oltre che per il *Saturnia* e il *Principessa Giovanna* sembra sia stata fissata per la fine di questa settimana anche la partenza della regia nave porta aerei *Miraglia* il cui varo il velivoli è prossimo ultimato.

Il Generale Baistrocchi

visita la Divisione «3 Gennaio»

Roma, 20 notte.

Nella mattinata di domani sarà a Salerno, per visitare la Divisione «3 Gennaio», il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi. Il Sottosegretario giungerà in macchina, e quindi, accompagnato dalle principali autorità si recherà a S. Severino Rota, per passare in rivista la 104.a Legione. Il generale Baistrocchi ritornerà poscia a Salerno, per recarsi al Campo di Marte, ove passerà in rivista i legionari della 215.a Legione, che affluiranno in città dalle loro sedi di accampamento di Baronissi, Fellezzano e S. Cipriano Picentino. Infine il Sottosegretario alla Guerra si recherà a Cava dei Tirreni, ove assisterà alla sfilata del battaglioni della 101.a Legione libica della «3 Gennaio».

Le partenze per l'A. O.

La 118. squadriglia lascia Novi

Novi, 20 notte.

Presenti i rappresentanti del Comune, del Fascio di Combattimento, delle Associazioni ed Organizzazioni fasciste, S. E. Pennella, comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, il tenente colonnello cav. Fantauzzi, comandante il 10.o Stormo di Torino, S. E. Todeschini-Lalli, comandante la 1.a zona territoriale aerea, il maggiore Via cav. Franco, comandante l'aeroporto di Novi, ufficiali ed autorità, sono partiti ieri, in volo, nove apparecchi «Ro 1» del nostro Aeroporto militare «Eugenio Mosai», diretti a Napoli e quindi in Africa Orientale.

Quest'oggi, poco dopo le 17, sono partiti per ferrovia una cinquantina di aviori e sottufficiali, che andranno a raggiungere le squadriglia per proseguire poi anch'essi per l'Africa Orientale.

I due motivi

della neutralità americana

New York, 20 notte.

Negli ambienti politici americani si è seguito con estremo interesse la conferenza parigina tripartita, ed anche dopo il fallimento, l'America è decisa a mantenere un atteggiamento di vigilanza; ma la stampa più autorevole di New York e di Washington avverte che questa vigilanza non potrà mai significare intervento di alcuna forma. L'avvertimento è diretto specialmente a Londra, donde sono giunte nella scorsa giornata notizie relative a prossimi passi diplomatici inglesi per indurre l'America a prendere posizione nei riguardi della controversia italo-abissina.

«Le relazioni di buon vicinato — scrive un quotidiano — per noi sono quasi sinonimo di isolamento».

Tale contegno del Governo va spiegato essenzialmente con due ragioni: gli imbarazzi interni dell'America e le considerazioni elettorali. A tale riguardo va osservato che per quanto grande possa essere la simpatia di alcuni americani per l'Abissinia, essa è contrabilanciata dall'antipatia istintive che gli americani hanno per i negri e dal fatto poi che nè per negri nè per bianchi essi sarebbero oggi disposti a mettersi negli impicci internazionali. Elettoralmente la situazione è la seguente: Vi sono troppi italiani negli Stati Uniti che occupano, per numero e per posizione finanziaria e sociale, posizioni di massima importanza e il cui appoggio è perciò essenziale al Governo. Alienarsi le loro simpatie sarebbe lo stesso che affrontare inutili rischi elettorali.

Ad ogni modo, anche in vista di tutto quanto precede, vi è scarsa probabilità che il progetto di legge sulla neutralità obbligatoria dell'America non possa essere votato, almeno per il momento. Il Congresso ha fretta di aggiornarsi, tanto che si ritiene che deciderà di prendere le vacanze da domani l'altro, rinviando l'esame e la votazione di molte leggi importanti.

A prendere in considerazione quella sulla neutralità, si opporrebbe poi lo scetticismo di coloro i quali ritengono che le clausole inserite nella legge per limitare la libertà d'azione dei privati cittadini americani, in caso di guerra, all'estero, sarebbero destinate a rimanere lettera morta.

Baldwin torna a Londra

per la riunione del Gabinetto

Londra, 20 notte.

Nelle ultime ventiquattro ore, il Ministro degli Esteri, sir Samuel Hoare si è messo in comunicazione col primo ministro Baldwin, il quale si trovava ad Aix-les-Bains, e col Lord presidente MacDonald, che era in Scozia. E' stato deciso telefonicamente che il Consiglio di Gabinetto per l'esame della situazione creata in seguito al fallimento della conferenza tripartita di Parigi avrà luogo già domani l'altro, e non lunedì come si era detto ieri.

Baldwin è partito stasera da Aix-les-Bains alla volta di Londra, dopo avere avuto un lunghissimo colloquio col Segretario permanente del Foreign Office, sir Robert Vansittart, e sarà qui domani. Alcuni altri ministri sono arrivati in giornata. I rimanenti sono in viaggio. I membri del gabinetto presenzieranno alla riunione al completo.

Nella giornata di oggi, sir Samuel Hoare e Antony Eden hanno conferito quasi senza interruzione, e al Foreign Office sono stati ricevuti pure Mr Austin Chamberlain e Stanley Bruce, alto commissario dell'Australia, il quale rappresenta quel Dominion presso la Lega.

Negli ambienti informati si afferma che l'ordine del giorno del consiglio di gabinetto concerne questi tre punti:

1) rapporto di Eden sullo svolgimento delle conversazioni di Parigi;

2) atteggiamento britannico a Ginevra, nella riunione del Consiglio fissata per il 4 settembre;

3) questione dell'esportazione di Armi in Abissinia.

Sulle decisioni che verranno prese nei riguardi di Ginevra non vengono fatte previsioni dalla stampa e non vengono fornite informazioni di sorta negli ambienti ufficiali. Da tale riserbo e da certe allusioni contenute nei giornali, sembra che regni ancora, in seno al Governo, molta incertezza sulla linea da seguire in futuro, incertezza che deriverebbe dalla coesistenza di correnti antitetiche nel gabinetto.

Si dice, al riguardo, che alcuni ministri molto influenti sono favorevoli ad una politica rigorosamente sociataria, ma che al contempo alcuni altri additano i pericoli a cui in tal modo l'Inghilterra andrebbe incontro, soprattutto perchè nulla potrà essere fatto a Ginevra senza l'adesione della Francia e perchè questa non appare disposta ad appoggiare proposte di sanzioni, o anche solo di dichiarazioni di condanna contro l'Italia. Ci sarebbero, inoltre, membri leghisti e membri realisti del Governo, come vi sono a Londra giornali dell'una e dell'altra tendenza. I primi hanno ripreso oggi, nei loro articoli editoriali, il ben noto linguaggio societario; gli altri, con in testa il *Morning Post*, ammoniscono invece alla calma e alla moderazione. Le sanzioni, ragiona il giornale conservatore, ammesso pure che vi fosse l'opportunità di proporle, esigerebbero l'impiego della forza, e l'Inghilterra, parzialmente disarmata, proprio per seguire le predicazioni dei pacifisti diventati improvvisamente guerrafondai, è oggi un paese militarmente debole.

Uguale incertezza vi sarebbe pure circa le decisioni da prendere nei riguardi dell'«embargo» sulle armi, che il ministro degli esteri un mese fa ha dichiarato aver natura temporanea ed essere mantenuto al fine di non compromettere le trattative diplomatiche al loro inizio. Una parte del Governo, visto il fallimento di Parigi, sarebbe dell'opinione che l'«embargo» debba essere tolto. L'abrogazione dell'«embargo» sarebbe fatta, si dice poi, in omaggio alla convenzione italo-franco-anglo-abissina del 1930; un'altra parte del Governo, invece, anche a questo riguardo sarebbe favorevole ad un rinvio almeno a dopo la seduta di settembre del Consiglio ginevrino.

La ripresa dei lavori

alla commissione per Ual Ual

Parigi, 20 notte.

La Commissione di arbitrato e conciliazione per gli incidenti di Ual-Ual si è riunita oggi a Parigi. All'apertura della seduta gli arbitri etiopici hanno fatto una dichiarazione di cui hanno chiesto l'iscrizione a verbale. Eccone il testo:

«Nel momento in cui la Commissione arbitrale, la cui esistenza aveva preso fine il 25 luglio, si vede chiamata a rinascere in virtù dell'accordo delle parti in condizioni del tutto diverse, gli arbitri sottoscritti, prima di esercitare le loro nuove funzioni precisate dalla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 5 agosto 1935, esprimono il rincrescimento che il problema di responsabilità giuridica internazionale che era stato loro sottoposto in tutta la sua ampiezza, in conformità dei termini dell'articolo 5 del trattato del 2 agosto 1928, e dell'accordo fra le parti del 25 maggio 1935, si presenti ad essi ormai in condizioni tali che la risoluzione non può più, dopo il consentito abbandono, esaurire giuridicamente il conflitto amputato di uno dei suoi elementi essenziali. Essi non possono ammettere che questo abbandono sia stato libero e ancora meno che possa avere avuto per contropartita l'accettazione da parte di uno dei governi di un quinto arbitro desiderato dall'altro, quando la scelta non era lasciata ai quattro arbitri. In altre circostanze essi declinerebbero per disaccordo fondamentale la nuova missione che è loro offerta, ma data la gravità dell'ora presente non esitano, facta questa dichiarazione, ad assicurare i loro colleghi del loro intero concorso, nel limite dei loro poteri che sono loro attualmente impartiti. A. De la Pradelle - Pitmann B. Potter».

Gli arbitri italiani hanno presentato, da parte loro, questa dichiarazione pure iscritta a verbale:

«Gli arbitri nominati dal Governo italiano fanno delle obiezioni nettissime agli apprezzamenti di fatto e di diritto che sono stati enunciati dagli arbitri nominati dal governo etiopico. Il conte Aldrovandi e il consigliere Montagna si astengono dal presentarle e dallo svilupparle, ritenendo che a tale riguardo ogni controversia è chiusa. Essi si limitano a lasciare ai signori De la Pradelle e Pitmann il Potter la responsabilità delle loro dichiarazioni e non hanno più che a riprendere con essi i lavori della commissione».

I quattro arbitri hanno deciso di procedere senza indugio alla designazione del quinto arbitro, la cui convocazione potrà essere resa necessaria in caso di disaccordo. L'unanimità si è fatta sul nome di Nicola Politis, ministro di Grecia a Parigi. D'altra parte si è deciso di riprendere, al punto in cui sono stati interrotti, i lavori della commissione di conciliazione e arbitrato, e di conseguenza di udire al più presto possibile le dichiarazioni degli agenti dei due governi. Il signor Gaston Jèze verrà quindi pregato di riprendere la sua esposizione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio della Società delle Nazioni in data 3 agosto.

Messa a punto

Le dichiarazioni del Barone Aloisi alla stampa internazionale hanno messo a posto molte cose e dissipato degli equivoci sorti in mala fede. Alla riunione di Parigi la posizione dell'Italia è stata netta e precisa come fu sempre da quando è sorto il conflitto coll'Abissinia. Opportunamente il nostro rappresentante ha ricordato a quanti affermano la riluttanza italiana a indicare i propri obbiettivi che «gli scopi esatti dell'Italia nel regno etiopico sono stati esposti dallo stesso Duce al sig. Eden in occasione del viaggio del Ministro britannico a Roma». Non solo quindi l'Italia sa quello che vuole, ma senza ambiguità ha tenuto a che gli altri fossero a conoscenza de' suoi obbiettivi: politica lineare quant'altra mai è la politica fascista, nè adescamenti nè manovre nè minacce altrui riusciranno a variarla. La sicurezza della nostra posizione in Africa Orientale è il fine che perseguiamo e che potrà essere raggiunto solo in maniera totalitaria; le esperienze del passato ci insegnano a non fidarci delle promesse e degli accordi col Negus.

E per chi torna a ripetere il ritornello dei pericoli europei, il Barone Aloisi ha confermato quanto da mesi è già stato esplicitamente dichiarato: «Non temiamo nulla per la nostra sicurezza in Europa, ma per poter compiere in Europa l'azione che si attende da noi non vogliamo che questa sicurezza sia intaccata dai pericoli nelle nostre colonie». Logica perfetta che solo i nostri nemici non possono accettare per partito preso.

Da queste premesse, dalla capacità altrui di rendersi finalmente conto della loro fondatezza, dipende il nostro atteggiamento di domani verso la Società delle Nazioni: noi *siamo interamente liberi.*

Commenti tedeschi

Berlino, 20 notte.

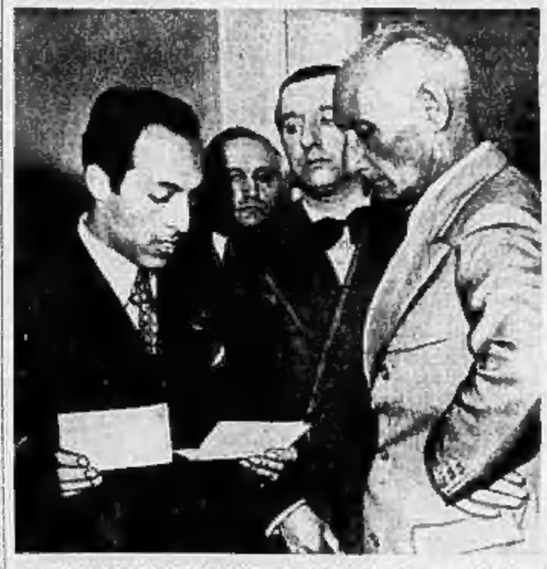
La stampa tedesca, di cui una parte aveva già riscontrato nel contrasto italo-inglese una definitiva sterzata della Francia messa alla scelta fra Londra e Roma, rileva questa sera, unanimemente, le voci che da per tutto si levano nella stampa parigina per la salvezza del fronte di Stresa.

«Di un malumore tra Parigi e Roma — nota intanto il *Berliner Tageblatt* — non si parla più affatto. I circoli bene informati dichiarano che la Francia, anche a Ginevra, si considererà legata al patto concluso in gennaio con l'Italia».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che saranno i patti orientali e danubiano che serviranno per riparare le falle che il fronte di Stresa aveva già cominciato a mostrare. Nella stabilizzazione della media Europa e nella sicurezza orientale si ravvisa l'unico mezzo per rassodare il fronte pericolante.

Il *Woelkischer Beobachter* si limita a rilevare l'importanza degli interessi imperiali che l'Inghilterra vede minacciati

«Basta dare uno sguardo alla carta geografica — scrive il giornale — per riconoscere subito che per l'Inghilterra la via stessa del mare verso le Indie verrebbe tagliata nello stretto di Aden e che la Somalia britannica diventerebbe un'isola in mezzo all'impero italiano, nè senza parlare delle fonti del Nilo Azzurro, nel Nord Ovest dell'Abissinia, e in connessione con ciò alla minaccia che ne verrebbe allo stesso dominio inglese in Egitto».



IL DELEGATO ITALIANO A PARIGI, barone Aloisi, comunica ai giornalisti le dichiarazioni sul punto di vista dell'Italia nella vertenza etiopica.

IL QUADRUMVIRO DE BONO SUI LAVORI STRADALI SULL'ALTIPIANO ERITREO

Novità nell'esercito del Negus

Invece delle scarpe i tamburi — «Se Hailé Selassiè avesse quattro anni di tempo...» — Una Divisione su cui l'Etiopia fa il massimo affidamento

Addis Abeba, 20 notte.

Questa mattina la popolazione di Addis Abeba è stata svegliata dal rullo inconsueto di molti tamburi. Non occorre dire che tutti sono corsi all'aperto in preda ad un'improvvisa agitazione. Molti stringevano in pugno dei vecchi fucili arrugginiti. Era il segnale della guerra? Lo spettacolo che si è offerto agli occhi dei curiosi era dei più strani. Quaranta ragazzini procedevano in fila, picchiando su dei grossi tamburi. Essi hanno attraversato la città e si sono formati in mezzo alla piazza, che, a causa delle piogge, è ora un mare di fango. Lì un sergente li ha divisi in varii gruppi ciascuno dei quali è stato avviato verso una diversa direzione.

Il significato di quello inatteso spettacolo è stato dato ai giornalisti poco dopo. Le reclute abissine, è stato rivelato, non sono in grado di tenere il passo durante le esercitazioni, soprattutto perchè vanno scalze e quindi marciano senza rumore. Finora sulla piazza d'armi si era provveduto alla mancanza del ritmo delle scarpe con dei fischietti con i quali gli istruttori davano il tempo. Ma i poveri istruttori non hanno più fiato. Allora si sono scelti i quaranta ragazzi più «temprati» di un gruppo di duecento volontari e si è insegnato loro a picchiare sul tamburo. Oggi le esercitazioni si sono svolte con l'accompagnamento ininterrotto di rulli.

Armi e soldati

In tutte le vie meno infangate di Addis Abeba, nuovi soldati vengono addestrati. Ve ne sono cinquemila di tutte le età, perfino di dodici anni. Questi ultimi in luogo di fucili impugnano dei bastoni.

L'addestramento più serio e più metodico è compiuto però a circa trenta chilometri dalla città, in una scuola militare diretta da ufficiali svedesi. Ultimamente vi erano quattromila allievi; ora ve ne sono soltanto duemila destinati a diventare i comandanti in sottordine. Essi imparano un po' di tattica e fanno delle lunghe marce per accrescere la loro resistenza alle fatiche. Nella scuola vengono anche insegnati i più elementari principii di logistica. Al riguardo si apprende che il Negus ha dato ordine che in certi punti delle regioni di frontiera siano istituiti dei magazzini di viveri, affinchè le truppe non passino troppo sulla popolazione locale che potrebbe darsi al malcontento.

Il problema grosso per gli abissini è tuttavia quello del materiale bellico. E' vero che, nonostante i vari «embargo» sono giunti continuamente carichi di armi e munizioni, ma la quantità è sempre di molto inferiore ai bisogni minimi di una guerra. Si calcola che il Negus disponga, al giorno d'oggi, di meno munizioni di quante venivano consumate durante la guerra mondiale in cinque, sei ore.

D'altro canto, anche se gli acquirenti volessero tutti, rimarrebbe il problema finanziario. Tutte le simpatie estere per gli abissini non bastano a indurre i fabbricanti d'armi a vendere a credito. I fucili di nuova importazione sono bastati, in ogni modo, a armare 15 mila uomini della tribù Uollo dello Scioa, i quali erano stati addestrati durante due mesi nei dintorni di Addis Abeba e che sono partiti ieri, muniti nel loro bianchi scimma, verso la frontiera settentrionale del Tigrè, dove prenderanno posizione. Essi costituiscono, si dice ad Addis Abeba, una delle divisioni su cui il Negus ripone il massimo della fiducia. Erano giunti ad Addis Abeba isolati e in gruppi, ciascuno armato di un vecchio fucile. Le loro armi sono state raccolte e accatastate nei magazzini del Governo e formeranno una riserva per il futuro. I fucili nuovi consegnati alla Divisione sarebbero di fabbricazione belga e sarebbero stati pagati in contanti. Secondo gli esperti militari, alcuni di pelle bianca, che circondano il Negus, se il problema delle armi e delle munizioni potesse essere risolto, gli abissini si sentirebbero arrischiati.

Anche le donne

Una di questi generali europei, che è rimasto disoccupato al suo paese, ha offerto i suoi servizi al sovrano negriero, e ha dichiarato oggi a un giornalista inglese:

— Se l'imperatore avesse quattro anni di tempo, gli italiani, o qualunque altro invasore, sarebbero accolti in Abissinia in una maniera che non dimenticherebbero mai».

Parole queste, che, se non altro, fanno comprendere quanto indispensabile sia ingiuare gli artigli a una belva che si accinge a diventare feroce e pericolosa.

«L'Abissinia — ha continuato l'informatore esperto militare europeo al servizio del Negus — dispone di tutto, fuori che di materiale bellico. Per ogni mossa dell'imperatore fino al momento dello scoppio delle ostilità sarà computata nell'intento precipuo di guadagnare tempo. Ad Addis Abeba, la guerra è ormai attesa. Fino a ieri si sperava ancora e in modo esagerato nella possibilità che la Inghilterra imponesse una sistemazione favorevole agli abissini. Un infondato ottimismo regnava anche negli ambienti attorno al Negus. Oggi la situazione è radicalmente cambiata e uomini e donne si accingono a combattere».

Anche le donne, almeno a giudicare da quanto la consorte del Negus ha dichiarato a una scrittrice inglese arrivata di fresco ad Addis Abeba.

Si apprende, intanto, da Harrar che le parecchie migliaia di sudditi britannici (in maggior parte indiani) e di sudditi dei protettorati inglesi stanno ravvogliendo le loro masserizie, pronti a partire alla volta della vicina Somalia britannica. Quest'ultima, a dire il vero, deve essere considerata attualmente un paese chiuso, nessuno potendovi entrare senza permesso scritto dal Governatore Lawrence. Ma è ovvio che ad ogni pianoro delle ostilità i rigori delle disposizioni potrebbero essere attenuati. Per il momento i sudditi britannici di pelle non bianca sono stati posti sotto la protezione del vice-Console britannico a Harrar, Chapman Andrews, il quale ha messo a loro disposizione, per il caso di bisogno, un enorme baraccamento sul terreno del Consolato.

Navi e truppe britanniche

a Porto Said ed a Suez

Alessandria (Egitto), 20 notte.

Il Mokattam *informa che, come tutti gli altri anni, anche questo anno, nei mesi di settembre ed ottobre, la squadra navale britannica visiterà le acque d'Egitto. Quest'anno tuttavia, si avrà questo di nuovo: oltre che ad Alessandria ed a Porto Said, come per il passato, alcune unità si ormeggeranno ad Ismailia, entro il canale ed a Suez.*

Lo stesso giornale apprende da fonte autorevole che le truppe britanniche di stanza in Egitto verranno inviate ad accamparsi a Porto Said ed a Suez. Il Ministro della Guerra col suo seguito è arrivato da Sollum stamani ad Alessandria, a bordo di cinque aeroplani militari.

A. L.

La questione del Lago Tana

ripresa in esame al Cairo

Londra, 20 notte.

Dal Cairo, il *Daily Telegraph* apprende stasera che il Governo egiziano si sta attivamente occupando della questione del lago Tana. Al principio dell'anno, l'Egitto e il Sudan erano stati invitati a mandare una delegazione ad Addis Abeba per discutere un progetto di diga sul Nilo Azzurro, preparato da una Compagnia americana. L'Egitto non era però pronto a discutere l'argomento. Ma in seguito, afferma il corrispondente del giornale londinese, una commissione composta di tre membri del Gabinetto e di Sciafik Pascià, ex-ministro dei Lavori Pubblici, ha studiato il problema, proponendosi specialmente lo scopo di stabilire quanta acqua del Tana occorrerebbe utilizzata dall'Egitto e quanta dal Sudan, e dividere così equamente la spesa. Al Cairo si ritiene che una decisione sarà presa fra poco ed si aggiunge che nessuna delegazione egiziana si recherà ad Addis Abeba prima che la situazione internazionale sia chiarita.

L'ordine del giorno

della XVI sessione ginevrina

Ginevra, 20 notte.

Il Segretariato ginevrino pubblica oggi l'ordine del giorno della XVI sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, che si aprirà a Ginevra lunedì 9 settembre.

Il punto centrale delle discussioni dell'assemblea è costituito dall'esame del rapporto del segretario generale circa l'opera compiuta dalla Lega nell'ultimo anno di esercizio. Il rapporto, che è stato pubblicato in queste ultime settimane, comprende una ventina di capitoli. D'altra parte l'assemblea dovrà procedere alla elezione di tre membri non permanenti del Consiglio. Vengono infatti a scadere nel prossimo mese di settembre i mandati del Messico, della Polonia e della Cecoslovacchia.

Tra le altre questioni che dovranno essere esaminate dall'assemblea societaria, figura il rinnovamento del mandato alla Commissione di studio per l'unione europea, la nomina del presidente del Consiglio amministrativo dell'Ufficio internazionale Nansen per i rifugiati, la questione dell'«embargo», la questione dei legami tra la Lega e l'Unione panamericana, diverse questioni d'ordine amministrativo e finanziario e, infine, l'attività delle diverse organizzazioni tecniche della Società delle Nazioni in campo economico finanziario, delle comunicazioni, del transito dell'igiene, del traffico degli stupefacenti, della corporazione intellettuale.

Ex combattenti di tutto il mondo al raduno di Roma

Roma, 20 notte.

Come è già stato annunciato, un grandioso pellegrinaggio internazionale riunirà a Roma dal 6 all'8 settembre circa 15 mila ex-Combattenti e figli di Combattenti di tutte le nazioni ex-belligeranti. Il grandioso raduno è organizzato dal P.A.C. di Parigi; del comitato italiano fanno parte S. E. Monsignor Bartolomasi, Arcivescovo ordinario militare, l'onorevole Amilcare Rossi, medaglia d'oro e Presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, l'onorevole Carlo Delcroix, Presidente dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, monsignor Rubino, console ispettore dei cappellani della M.V.S.N. e don Giovanni Mazzoni, medaglia d'oro, ex-cappellano militare.

Tutte le nazioni ex-belligeranti saranno rappresentate in questo grande raduno nella Città Eterna. Infatti hanno già mandato la loro adesione le associazioni combattentistiche di Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Russia bianca, Belgio, Africa del nord, Portogallo, Stati Uniti d'America, Canadà, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Egitto; ex combattenti giungeranno anche da Malta. Le forze combattentistiche che giungeranno dall'estero si presume raggiungeranno la cifra di 12 mila elementi, fra cui circa 3 mila ex cappellani militari; altri 3 mila ex-combattenti italiani raggiungeranno Roma in quei giorni dalle rispettive residenze, di modo che si può fin da ora affermare che il pellegrinaggio internazionale a Roma degli ex-combattenti sarà composto di 15 mila persone. Con gli ex-combattenti giungeranno anche i gagliardetti delle rispettive associazioni. Particolare degno di nota sarà l'arrivo, contemporaneamente ai treni speciali che giungeranno alla stazione Termini, in aeroplano all'aeroporto del Littorio di 25 assi di guerra del Belgio, dell'Austria e dell'Inghilterra. Durante tutte le manifestazioni che Roma prepara in onore degli ex-combattenti di tutto il mondo, gli assi di guerra compiranno, con i loro apparecchi, delle evoluzioni sul cielo di Roma.

I 15 mila ex-combattenti giungeranno a Roma nella mattinata del 6 settembre. Nella stessa giornata avrà luogo un omaggio di corone d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. Alle ore 18, cerimonia di apertura del pellegrinaggio nella basilica di Santa Maria Maggiore; dalle ore 21 alle 24, guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto. Il 7 settembre, alle ore 8, Messa nella basilica di San Pietro, celebrata da Pio XI. Alle ore 9 udienza del Papa. Alle ore 21,30 al Colosseo veglia e ora santa; dalle ore 23 alle ore 1, guardia d'onore al Colosseo, in memoria dei primi martiri dei cristianesimo. L'8 settembre guardia d'onore sulla tomba di San Pietro. Alle ore 11, i 15 mila combattenti renderanno omaggio al Duce e alle ore 12 a S. M. il Re. Con queste due ultime cerimonie, che avverranno la prima a Piazza Venezia e la seconda al Quirinale, le cerimonie ufficiali del pellegrinaggio avranno termine.

L'Associazione nazionale Combattenti accoglierà con manifestazioni di cameratismo gli ex-combattenti stranieri e sta all'uopo predisponendo un programma di festeggiamenti d'accordo con il comitato organizzatore del pellegrinaggio. Anche la cittadinanza romana prepara ai graditi ospiti le più cordiali accoglienze.

Le domande di passaggio dalle scuole classiche alle tecniche

Roma, 20 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, con recente ordinanza che sarà pubblicata nel numero 32, parte prima del «Bollettino Ufficiale» del Ministero, ha emanato le norme relative alla presentazione delle domande di passaggio, nei casi previsti da presidi e professori, dai RR. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale e delle RR. Scuole di avviamento professionale, ai Regi Istituti e Scuole di istruzione media tecnica e viceversa. Alla ordinanza è allegato l'elenco numerico dei posti messi a disposizione per i passaggi stessi. Le domande dovranno essere consegnate ai capi di Istituto entro il 25 agosto '35.

Nessun limite di età per gli esami nelle scuole medie

Roma, 20 notte.

A cominciare dalla prossima sessione autunnale saranno soppresse le limitazioni, ora esistenti, per l'ammissione a esami presso le scuole medie, classiche, scientifiche, magistrali, tecniche e di avviamento professionale. Pertanto i candidati potranno partecipare agli esami, qualunque sia la loro età e qualunque sia l'intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del precedente titolo di studio.

La Madonna delle Grazie incoronata dal Card. Fossati

Cavallermaggiore, 20 notte.

Con grande concorso di fedeli, giunti anche dai centri vicini, si è svolta questa mattina la solenne cerimonia della incoronazione della Vergine venerata nel celebre Santuario della Madonna delle Grazie. La corona di pregevole fattura artistica è opera dell'artigiano torinese Ferdinando Venesta. Officiava S. E. Maurilio Fossati, Cardinale Arcivescovo di Torino, presenziavano inoltre S. E. il Prefetto di Cuneo e tutte le autorità locali.

Il Card. Fossati è stato ricevuto all'ingresso del Santuario verso le ore 8 dal rettore don Alessandro Ghida e da tutto il capitolo; alle 8,30 ha avuto luogo un'importante processione attraverso le vie del paese, quindi alle 10 è stata incoronata la venerata effigie. Dopo averla benedetta, il Presule apponeva la corona sull'altare — opera di un ignoto artista, del 1700 — collocato dietro l'Altar Maggiore. In Municipio veniva poi offerto un ricevimento a tutte le autorità.

— Puoi continuare, ma t'avverto che è un albero che non ricrescerà facilmente!...

Le salme di Razza e dei suoi compagni nella pace della terra natale

Viso Valentia, 20 notte.

Stamane si sono svolte solenni onoranze funebri alla salma di Luigi Razza giunta con treno speciale. La città era parata a lutto e, nonostante il tempo pessimo, tutta la cittadinanza è accorsa alla stazione.

Il corteo era aperto da un reparto armato; seguivano, dietro la salma, la vedova con le figlie e i parenti, e poscia le autorità, il labaro federale, il labaro del Comune e della Provincia, i podestà dei Comuni, i segretari dei Fasci, il Fascio di Viso col gagliardetto, i mutilati, il «Nastro Azzurro», le famiglie dei Caduti, i combattenti, gli ufficiali in congedo, gli azzurri di Dalmazia, le organizzazioni giovanili, i Sindacati del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e associazioni varie. Da Roma sono intervenuti il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, il capo di gabinetto barone Tucci, ed una larghissima rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, composta da circa duecento alti funzionari. Numerosi deputati rappresentavano la Camera. Durante lo sfilamento da balconi e finestre sono stati gettati fiori.

Le corone del Re e del Duce erano portate, la prima da due combattenti, la seconda da due fascisti. Parecchie bande musicali per tutta la durata del corteo hanno suonato *Giovinezza* e l'inno al Piave. Il corteo, dopo la funzione svoltasi nella chiesa di S. Leoluca, ha proseguito per il cimitero, dove la salma di Luigi Razza sarà tumulata accanto a quella della madre, per quanto la cittadinanza insista affinchè venga tumulata nella chiesa di S. Michele.

Milano, 20 notte.

La città ha tributato solenni onoranze alla memoria del sergente Edmondo Pirola. La salma del sottufficiale motorista, giunta alle 5 proveniente da Roma, scortata da un gruppo di avieri e dai familiari, è stata collocata nella camera ardente apprestata nell'abitazione, in piazzale Durante, dove Camicie Nere, avieri e rappresentanti dell'Esercito si sono alternati nella guardia d'onore. Numeroso popolo ha sfilato dinanzi alla bara avvolta nel tricolore e coperta di fiori. Alle 16 un grandioso corteo è partito da piazzale Durante, dirigendosi per viale Lombardia e via Porpora verso la parrocchiale di Casoretto. Numerosissime erano le corone di fiori. Dietro la bara gli amici dello scomparso accompagnavano la vedova e i congiunti. Il corteo ha percorso il non breve tragitto fra due fitte ali di popolo. In segno di lutto tutti i negozi del rione erano stati chiusi. Dopo la benedizione impartita alla salma nella chiesa di Casoretto, la bara è stata riportata a spalla sul carro funebre e il vice Federale ha compiuto il rito fascista dell'appello. La salma è stata più tardi inumata nel cimitero di Greco.

Palmi, 20 notte.

E' qui giunta la salma del console Vincenzo Minasi. Scortavano la bara i funzionari della sezione Combattenti e del Ministero dei Lavori Pubblici. Appena aperto il carro la scorta ha consegnato la salma agli squadristi palmesi i quali l'hanno portata a spalla fino alla camera ardente che era stata preparata nella saletta d'onore della stazione. Oltre i funzionari del Ministero, del Genio Civile e del Provveditorato delle Opere Pubbliche, era in stazione, nonostante il tempo piovoso, una immensa folla di popolo, autorità e gerarchi. Per ordine del Direttorio generale dei ferrovieri fascisti erano presenti dodici squadristi della Sezione reggina. Prestavano servizio d'onore una centuria della 12.a Legione ferroviaria, un manipolo della M.V.S.N. e un reparto della Milizia stradale. Dopo impartita la benedizione si è ordinato un immenso corteo seguito da migliaia di cittadini e da oltre 300 automobili. Il feretro quindi, avvolto nella bandiera, è stato trasportato a spalle alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» dove era stata preparata la camera ardente tutta decorata con piante ornamentali, palme e alloro e con bandiere tricolori. Qui la salma resterà fino a domani per l'accompagnamento al cimitero di Santa Maria.

Alessandria, 20 notte.

Alla nativa Rivalta Bormida è giunta stamane la salma del maresciallo atlantico transvolista Vittorio Viotti, appartenente all'apparecchio «S. 81» perito, come è noto, il 6 agosto scorso. Dopo le solenni onoranze tributate ieri a Roma ai camerati caduti in terra d'Africa, domani saranno celebrati i funerali a Rivalta al valoroso pioniere, che ha raggiunto l'eroica schiera dei Caduti per la Patria.

Pontassieve, 20 notte.

Questa mattina alle 7,10 è giunta la salma del maggiore Raffaele Bostani, su apposita vettura ferroviaria scortata da Roma a Pontassieve dai famigliari, dal Direttorio del Fascio e dal presidente locale dell'Opera Balilla. All'arrivo del convoglio si trovavano tutte le autorità e gerarchie di Pontassieve, ed una grande folla accorsa a porgere il suo commosso omaggio. La salma è stata portata fra la reverente commozione della folla, fino al carro funebre della Confraternita della Misericordia, col quale è stata trasportata alla Casa del Fascio, ove era la camera ardente. Dalle 9 al 3 è iniziato il servizio di guardia d'onore alla salma, compiuto da decorati al valore, ufficiali in congedo, ufficiali della Milizia, Direttorio del Fascio. Alle 20,45 si sono svolti i grandiosi funerali. Dopo avere attraversato il paese tra due fitte ali di popolo, il corteo è giunto al cimitero, dove il Federale ha fatto l'appello fascista, fra la generale commozione.

L'attività dell'Ente della Moda

La valorizzazione dei modelli presentati ai concorsi

Roma, 20 notte.

Vivo interesse ha suscitato, fra le categorie interessate, l'annuncio del concorso nazionale a premio bandito dall'Ente della Moda per disegni di confezioni per signora e manufatti vari (vestiti per signora e uomo, abiti invernali per signore, biancheria, confezioni e abbigliamenti maschili). Con particolare compiacimento è stato notato l'intendimento espresso dall'Ente con l'aggiungere ai premi in denaro o in medaglie, la valorizzazione dei lavori premiati ai concorsi e giudicati meritevoli.

Gli attuali concorsi dell'Ente non si risolveranno in una distribuzione di premi e in una mostra allestita durante la prossima esposizione di autunno, ma daranno per i concorrenti possibilità immediata e vasta valorizzazione per lo sfruttamento pratico delle loro attività. I disegni presentati al primo concorso e ritenuti meritevoli di esecuzione, seppure non premiati, saranno realizzati per essere presentati nelle manifestazioni dell'Ente. Per i manufatti, l'Ente manda, dietro richiesta degli interessati, le misure delle indossatrici di cui dispone, affinchè le confezioni possano essere eseguite su di esse e quindi essere presentate durante le prove, nella sfilata dei modelli che si farà nella mostra autunnale, che si inaugurerà il 28 settembre e rimarrà aperta fino al 15 ottobre.

L'azione dell'Ente, in favore dei concorrenti meritevoli, non si limiterà però ancora a questo punto importante e a questa pratica valorizzazione, ma anche tenderà a permettere fecondi contatti fra i creatori e i produttori, tentando la soluzione di un problema assai grave per gli artisti ed artigiani, che spesso si trovano a combattere contro difficoltà, abitudini irremovibili ed altri ostacoli, peraltro comprensibili e scusabili.

I disegni degni di esecuzione saranno subito eseguiti. I loro autori potranno senza indugio vedere i loro lavori messi in condizione di muovere alla conquista del pubblico. Oggi, forse più che altrove, nel campo della moda è sentito il bisogno di questa collaborazione, dato il vasto e vario concorso di energie che cooperano alle sue realizzazioni. La pausata attività dell'Ente, culminata ogni bimestre nella sua periodica mostra, ha dimostrato agli italiani la esistenza nel nostro Paese di tutte le forze necessarie per arrivare alla vittoria della dura battaglia intrapresa, per il conseguimento della nostra indipendenza economica ed artistica.

Con gli annunciati concorsi e con altre iniziative attualmente in progetto, l'Ente conseguirà certamente l'alto e necessario scopo di coordinare tutte queste forze, favorendone lo sviluppo e l'alleanza, nell'interesse di tutti e, principalmente, della economia nazionale.

Le udienze del Re a S. Anna di Valdieri

Cuneo, 20 notte.

S. M. il Re alla palazzina di Valdieri ha ricevuto oggi in udienza privata il comandante della 3.a Legione subalpina console Alfieri. Ha quindi ricevuto il Preside della Provincia ing. comm. Molineris e quindi il Consiglio direttivo del Rotary Club di Cuneo presentato dal vice presidente gr. uff. dott. Pietro Lo Balbo essendo il presidente avv. Toselli a Roma per i funerali di S. E. Razza.

S. M. il Re si è intrattenuto affabilmente con tutti, interessandosi delle questioni riguardanti la provincia di Cuneo e le varie attività svolte da ciascuno di essi.

In ricordanza del prof. Carena il compianto Federale di Pavia

Pavia, 20 notte.

Superando alcune questioni di principio, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto, dietro particolare interessamento di S. E. il Segretario del Partito e di S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario agli Interni, di concedere l'autorizzazione a intitolare al nome del compianto Federale di Pavia, prof. Annibale Carena, una strada di Silvano Pietra dove, com'è noto, egli aveva trascorso la sua giovinezza. La comunicazione è stata accolta con vivissimo compiacimento da tutti i fascisti della Provincia.

I levrieri del mare

L'on. Hales consegna al «Rex» il trofeo del Nastro azzurro

Genova, 20 notte.

Stamane alle 11 nel nostro porto il deputato inglese Harold Hales che, come è noto, ha posto in palio la coppa del «Nastro Azzurro» come simbolo del primato marinaro sull'Atlantico, ha consegnato in forma solenne l'ambito trofeo al *Rex*, che lo ha vinto nel 1933.

Alla cerimonia erano presenti il direttore generale della Marina mercantile, gen. Ingianni, che rappresentava S. E. il Ministro delle Comunicazioni, le autorità cittadine, il console generale inglese, i dirigenti della società «Italia» fra cui la medaglia d'oro Luigi Rizzo, i rappresentanti della gente del mare, un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, e numerosi invitati, fra cui personalità dell'industria e del commercio.

L'on. Hales, che era accompagnato dalla consorte, giungeva a bordo ricevuto dall'on. marchese Negrotto Cambiaso, presidente della società «Italia», che insieme col comandante del *Rex*, gr. uff. Tarabotto, guidava i graditi ospiti nel grande salone del transatlantico, dove il magnifico trofeo del «Nastro Azzurro» era stato deposto.

L'on. Negrotto rivolgeva un vivo ringraziamento all'illustre parlamentare per il suo gesto munifico, ed esprimeva il sentimento di gioia e di fierezza che tutti gli appartenenti alla Compagnia armatrice provavano, vedendo per la prima volta una nave italiana meritevole custode del prezioso trofeo conquistato nell'atmosfera del Fascismo, sotto la guida del Duce, con la diuturna tenacia dei capi e con la intelligente disciplina dei gregari; e concludeva ricordando come il trofeo, che presto passerà ad altra nave, vanto della nostra sorella latina, sarà ad essa trasmesso dai marinai del *Rex* con il sentimento, che è ora di tutti gli italiani, di contribuire all'incessante progresso dell'umanità, poichè ogni meta non è se non il punto di partenza per mète più lontane. Le parole dell'on. Negrotto venivano coronate da calorose ovazioni.

Quindi l'on. Hales, dopo avere ringraziato per le accoglienze ricevute dalla sua signora e da lui nell'indimenticabile visita a Genova, faceva la storia del «Nastro Azzurro» dell'Atlantico. Egli si dichiarava particolarmente lieto e commosso di consegnare il trofeo per la prima volta al *Rex*, nave sorta sulle rive della città di Colombo; e concludeva dicendo che i veri inglesi auspicano fra le due Nazioni la più perfetta intesa. L'on. Hales si rivolgeva quindi al comandante del *Rex* e gli esprimeva il suo compiacimento vivissimo, pregandolo di rendersene interprete presso tutto il valoroso equipaggio della nave che conquistò per prima il trofeo del primato atlantico; e terminava fra gli applausi più calorosi, con un evviva all'Italia, al Re e al Duce.

All'on. Hales il comandante Tarabotto rispondeva con un cordiale ringraziamento, dicendo che il *Rex* è fierissimo del magnifico trofeo, simbolo di progresso e di ammirevole competizione sui mari, tributo d'onore ai nostri cantieri, tangibile segno di realizzazioni fasciste nel campo marittimo.

La cerimonia aveva quindi termine al suono degli inni inglese e italiano.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Dopolavoro provinciale di Alessandria ha indetto il concorso della casa colonica e dell'aia, allo scopo di stimolare nei nostri agricoltori l'amore per la pulizia e per l'ordine della casa colonica e dell'aia.

DA CHAMPORCHER

E' giunta quassù improvvisa la prima automobile, una Balilla, che ha seguito tutta la malattaria pulsata dal dottor Bruni. Egli è stato letteralmente assediato dalla colonia dei villeggianti.

DA CASALE

A Villanova Monferrato il Balilla Natalino Deambrogio, di 11 anni, avendo scorto una bambina di 4 anni, che era caduta in un corso d'acqua e che stava annegando, prontamente si gettava in acqua riuscendo a trarla in salvo.

DA CUNEO

Il contadino Domenico Milanesio di Giuseppe, di 36 anni, residente a Cherasco, mentre percorreva in bicicletta le strade Bra-Fossano, è stato investito a tergo da un'automobile pilotata da Francesco Buccagno fu Giuseppe, di 25 anni, nato a Torino e residente a Bra. Il Milanesio è stato raccolto cadavere in seguito alla frattura della base cranica.

DA DOMODOSSOLA

Onorange sono state rese a Schierano di Valle Antrona all'arciprete vicario cav. Francesco Carutti, in occasione del 50° anniversario della sua ascensione in parrocchia, a alcuni si venerando sacerdote si sono riunite popolazione e autorità, fra cui il Vescovo di Novara, Mons. Castelli, che gli ha conferito il titolo di canonico di Domodossola. A lui sono pure giunti gli auguri del Sommo Pontefice.

DA GALLARATE

Reduce dal lavoro, il giovane Arabguardinia Giovanni Halen, residente a Vergiate (Mallarate) si accingeva, in bicicletta, a rientrare alla propria abitazione. Sulla strada del semplone rimaneva investito da un motociclista e proiettato lontano. La vana Camicia Nera è deceduta sul colpo.

DA MORTARA

Mentre si bagnava nella Sesia, annegava la Camicia nera di Candia Lomellina, Silvio De Agostino, di 28 anni, che aveva fatto domanda di arruolamento per l'Africa, benchè inabile al servizio.

DA PISA

Un puledro con tre gambe è nato a Bagni di Casciana nella caserna di cavalleria locale Capannini, ed ha buon appetito, ma stenta a camminare, a causa della distorsione delle due zampe posteriori.

DA VOCHERA

Dall'Eritrea l'autista Giovanni Barbieri ha fatto pervenire al Segretario del Fascio una lettera in cui, descritta la vita che conduce colà al servizio della Patria, per testimoniare il suo attaccamento al Regime ha inclusa nella lettera la somma di 50 lire da assegnare alla Legione Balilla, pregandolo nel contempo di fargli conoscere il preso di un mocchetto, intendendo donarlo alla Legione stessa.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — Ditta Serafino, commercio articoli tessili, corso Giulio Cesare 14, Torino; istanza creditori; sent. 19 corr.; giud. deleg. Suglia cav. uff. Francesco, curatore Castellani avv. Ernesto, corso Franca 21; verif. cred. 3 o.tobre ore 10 — Baltramo Giacomo fu Francesco, negozio frutta e legnami, Barge; ist. cred.; sent. 19 corr.; giud. deleg. Suiglia cav. uff. Francesco, curatore Brunetto rag. Gabriele, via Corte Appello 2; verif. cred. 3 ottobre ore 9,30 — Pisano Antonio, esercente bottiglieria, corso Brescia 4, Torino; ist. cred.; sent. 19 corr.; giud. deleg. Suglia cav. uff. Francesco, curatore Pellizzari dott. Serafino, via Maria Vittoria 33; verif. cred. 3 ottobre ore 9,30.

CONCORDATO

TORINO, 20. — Maria Luigia in Fondio, Torino. Nell'adunanza dei creditori del 20 agosto venne concluso il concordato al 20% ai chirografari; Sveta l'udienza del 4 settembre per l'omologazione.

TEATRI

Fra «le quinte» di Asolo

In attesa della «Città Morta»

Venezia, 20 notte.

(g. a. g.) - Brevi giorni ci separano dalla prima della *Città Morta* e le prenotazioni ad Asolo e le richieste di posti da molte città d'Italia e da moltissimi stranieri che attualmente si trovano a Venezia e al Lido toccano incessantemente tanto che si crede a priori che lo spiazzo divenuto teatro fra il magnifico panorama del Grappa e la Rocca non potrà accogliere il gran pubblico che giungerà nella ridente cittadina — colonia di americani anche d'inverno — per ammirare nella nuova edizione — Gramatica, Benassi, Stival, ecc. — il capolavoro di Gabriele d'Annunzio.

I più informati dicevano, anche oggi, che il Poeta ha assicurato il suo intervento e questo aumenta la curiosità e l'attesa perchè d'Annunzio non va ad Asolo da molti e molti anni e qualcuno si ricorda di averlo incontrato in piazza una mattina — durante la guerra — nella bianca divisa dei cavalleggeri di Novara. Allora il Comandante prestava servizio di pilota al campo della Comina vicino ad Aviano e allora i contadini che non avevano potuto accorrere alle armi non disertavano il mercato — il bel mercato di Asolo — e vi giungevano con la maschera contro i gas asfissianti.

Per la prima della *Città Morta*, da Venezia da Treviso da Padova da Vicenza verranno effettuate delle corse speciali di autobus e altre da Bassano in coincidenza con i treni. Nel frattempo Asolo ha il suo più gaio vestito d'estate fra olivi e cipressi che diverranno, in una sola armonia, le quinte ideali del teatro. Frattanto molti ospiti, compresi non pochi stranieri che si trovano ad Asolo, vanno a Sant'Anna per recar fiori sulla tomba di Eleonora Duse. La grande tragica è durante la guerra e dopo ebbe cara l'amicizia di Miss Macy l'allora «bionda signora» che frequentava la Casa Frollo alla Giudecca, una delle «dirisse d'oltre mare» che è ricordata ed esaltata nella sua severa tranquillità nelle pagine del «Faville del Maglio». Era nel convento di Murano la «mamma di tutti i bambini» che ha lasciato un profondo rimpianto fra la colonia degli americani di Venezia. Le sue amiche più devote verranno in pellegrinaggio ad Asolo il 20 di agosto per recarvi il loro tributo d'amore. Frattanto ai Goldoni di Venezia *La Città Morta* è alle sue ultime prove.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II.

Ore 7.35: Ginnastica da camera — 7.45; 12.45; 15.30; 20.15: Giornale radio — 11.30: Trio Chaet — 13.5: Selezione di operette italiane (dischi) — 13.33; 14: Cronache della vita nazionale | 14; 14.15: Borsa e dischi — 16.40: Canturio dei bambini — 17.5: Dischi — 17.50: Com. uff. presagi e notizie agricole — 18; 18.45: Dalla Sala dei Notari di Perugia: sen. Guido Visconti di Modrone: «L'azione pacificatrice del '700 sul campo della musica» proluzione al Corso di Storia della musica) — 18.45: Com. del Dopolavoro: Dischi — 19: Notiziario in lingue estere — 19.40: Cronache del turismo — 19.45; 20.15: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.30: Prof. A. Rinaldi: «Nuove opere della Roma di Mussolini» — 20.45: «Il miracolo», opera in 3 atti di G. Lacerati; direttore d'orchestra: A. Fanelli; maestro del coro: V. Veneziani; negli intervalli: R. De Renzis: «Conversazione musicale»; Mario Corsi: «All'insegna dell'universale»; dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15; 20.15: Musica varia — 20.40: «Ho perduto mio marito», commedia in tre atti di G. Cavalieri — **Palermo**: 20.45: Concerto di musica classica — **Vienna**: Mozart: «Il ratto dal serraglio»; 23.45: Musica brillante — **Bruxelles I**: 20.45: Musica varia — **Bruxelles II**: 20: Concerto sinfonico — **Praga I**: 20.30: Progr. variato — **Bratislava**: 19.40: Radiocommedia — **Brno**: 20.45: Trasm. da Praga — **Bordeaux-Lafayette**: 21.35: Morand — **Grenoble**: 21.35: Concerto — **Parigi P.T.**: 21: Piano e violino — **Amburgo**: 22.45-24: Musica leggera — **Berlino**: 18.50: Musica da camera — **Breslavia**: 19: Concerto di musica da ballo antica — **Colonia**: 20.45: Programma variato: vita militare — **Francoforte**: 20.45: Programma variato — **Koenigsberg**: 20.45: Concerto variato — **Koenigswusterhausen**: 20 e 45: Concerto sinfonico — **Lipsia**: 20.45: Commedia musicale — **Monaco di Baviera**: 19: Orchestra sinfonica — **Ovarivahi**: 22.15: Musica brillante — **Londra Regionale**: 20, Orchestra sinfonica — **Belgrado**: 20.30: Dischi — **Lubiana**: 20: Concerto di una Banda militare — **Lussemburgo**: 20.10 Musica brillante — **Oslo**: 20.45: Concerto variato — **Kotlwijk**: 20.10: Concerto — **Hilversum**: 19.40: Concerto sinfonico — **Varsavia I**: 21.54: Concerto corale — **Lisbona**, 21: Musica leggera — **Riga sel**, 20.15: Concerto di cello e piano — **Sarajlievo**: 22.5: Musica popolare e brillante — **Bucarest**: 20.45: Concerto di piano — **Beromuenster**: 20.15: Musica brillante — **Monte Ceneri**: 22: Radio orchestra — **Budapest**: 20: Concerto orchestrale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Agosto 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	25.7	20.8	764.0	½ c.	cal.
S. Remo	26.4	19.6	763.2	cop.	»
Milano	25.2	16.0	761.6	½ c.	—
Venezia	25.0	19.3	763.1	»	cal.
Trieste	27.4	19.6	762.5	cop.	mosso
Fiume	27.4	19.8	762.0	½ c.	½ ins.
Trento	23.8	14.9	765.8	cop.	—
Bologna	24.9	19.6	764.3	»	—
Firenze	29.0	20.1	765.7	½ c.	—
Ancona	25.5	20.0	762.6	cop.	l. ms.
Rimini	25.5	18.7	762.9	½ c.	mosso
Roma	30.0	18.0	—	cop.	cal.
Napoli	24.8	17.8	760.5	piov.	»
Bari	26.3	19.8	761.9	cop.	»
Taranto	26.0	20.0	760.2	piov.	l. ms.
Palermo	27.3	20.5	762.0	½ c.	»
Catania	28.5	22.2	763.9	piov.	mosso
Messina	28.2	24.0	761.4	»	»
Cagliari	30.8	22.0	765.2	¼ c.	cal.
Tripoli	36.0	17.0	—	½ c.	l. ms.
Bengasi	28.0	20.0	—	ser.	»
Rodi	28.0	22.0	747.6	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 25.4
Minima + 15.6
Pressione barometrica mm. 744.23
Umidità 64 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 21.3
Minima + 14.0
Cielo vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 20 notte.

Probabilità. — Le condizioni del tempo si mantengono generalmente perturbate, con cielo nuvoloso e brevi piogge sparse quasi ovunque. Lungo il versante tirrenico e sulle isole, le precipitazioni assumeranno carattere temporalesco presso le catene montuose e saranno seguite da schiarite più o meno estese.

Venti: moderati deboli in Val Padana, moderati o alquanto forti presso l'arco alpino e sull'alto Adriatico, tra nord e maestro, moderati o alquanto forti sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e sulle regioni centrali meridionali, altrove con tendenza a ruotare verso ponente sul basso Tirreno. Temperatura: Pressochè stazionaria. Mare: Alquanto agitato presso le coste sarde e sui bacini meridionali, mosso altrove.

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 32455. 1935. XIII.

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

GOVERNO DELL'ERITREA
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
ASMARA, 7 Maggio 1935-A
Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA - NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo dei depositi medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta accluna.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII
Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154

Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
ISCHIROGENO sacca strionina flacon cento.
Il Direttore
(firma)

La richiesta di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

risolvete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI, CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO finanziatore amministrare piccola singolare industria mineraria in Italia. Cedo prezzo Lit. 750.000. Tratta: Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PARRUCCHIERE misto, causa salute rimettesi, 500 lire abbonamenti mensili, occasione. Scrivere cassetta 5 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

12.000 cerco, massime garanzie, buon interesse. Scrivere cassetta 175 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

RAPPRESENTANTE domiciliato Asmara conoscendo possibilità mercato accetta rappresentanze. Scrivere cassetta 171 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20947

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI primaria lavorazione modelli pratica commessa, massime referenze, nella presenza. Renzoni Localaro, via Galliari, 10 bis. 20971

CERCO ragazza tutto fare. Presentarsi trattoria, corso Brunnata, 13.

IMPORTANTE magliera Piemontese cerca abile confezionatrice specializzata Jacquard circolari. Scrivere offerte dettagliate cassetta S. H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35179

PREMIERE pellicciaia abilissima cerca Abrate, via Accademia Scienze, 2.

SIGNORE signorine vaste relazioni per facile dignitosa occupazione. Presentarsi subito, Cernaia, 39, Rossi.

STENODATTILOGRAFA provetta intelligente pratica telefono lavori ufficio cerca importante ditta centrale. Scrivere cassetta 4 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35140

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GORIZIANA capacissima domestica lunghi attestati, offresi mitì pretese. Furlani, Torrebianca, 34, Trieste.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

UNCE vendesi Bigliardini buon prezzo. Garabello, 21, via Juvara, dalle 9 alle 12. 20965

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta con intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STATALE quarantenne, laureato, cerca conoscenza signorina piacente, affettuosa, discreta dote. Scrivere cassetta 156 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Lea clientela modernissima, camere 90, negozi, garages, reddito 35.000, ottima posizione, vendo 1.300.000. Gioielleria Carlo Alberto, 40. 35134

A. Collina Moncalieri, fertilissima casina giornate 7, civile, rustico, 50.000. Faro, San Domenico, 14. 35143

ALLOGGIO centrale tutte le comodità vendesi occasione. Casa Ospedale, 4 bis. 20966

CASA civile centralissima 60 camere, 420.000, permuta casa, caserma, fino 150.000. Giacomino, Nizza, 3. 35165

CASA civile signorile 32 camere, reddito 7, tutti confort, 450.000. Prato, Settembre, 15. 35141

CASA moderna, civile, vani 30, reddito 6,75, vendo 320.000. Giletta, 3, aperto, 40.

CASA tranta camere 150.000, quattro camere giardino 25.000. Amato, Palazzo Città, 9.

CASA ricina corso Francia, eventuale, angolare, 7 ½ %, vendo 220.000. Vittorio, 39, Carlocci. 20922

CENTODIECIMILA vendo palazzina civile composta 28 ambienti, tram 22, 6. Gallianico, 2. 35008

CERCO cortile terreno mq. 400 uso magazzino. Uga, corso Moncalieri, 71.

CLAVIERE, vendesi villino ammobigliato, acqua, luce, forza, posizione ridente. Roggero. 20915

CREDITO divisione vendesi casa signorile redditizia, parte occupata, valore 1.900.000. Rivolgersi ing. Dettoma, via Alberto Nota, 3.

**

Musica, amici miei!

Situato su di un cocuzzolo di montagna, il paese è esposto a tutti i venti, a tutte le intemperie, a tutte le tempeste. E però, d'estate, che delizia!... Il sole, è vero, lo bombarda per tutta la giornata; ma un venticello continuo or da nord, or da sud, or da est or da ovest, ne tempera l'ardore, e lo rende proficuo, per i cittadini, che, usciti dai rigori della rigida stagione, si stendono sulle terrazze, improvvisano tendaggi, esigono apposite baracche, per la cura chioterapica. Del resto, si gode ottima salute d'inverno e d'estate, e tutti sono allegrissimi, tranne dei due medici che si contendono i pochi ammalati, e dei due farmacisti che lottano per accaparrarsi le ricette dei due medici.

Ma il vero medico del paese, il medico trionfante, è Beppe Lena, maestro chitarrista, come ormai è battezzato, benchè non fabbrichi soltanto chitarre, ma anche violini, viole, contrabassi, e persino strumenti a corda di propria invenzione. Per tutta la provincia e oltre, non v'è barbiere progredito, che non possieda un mandolino Lena, e non sentite, la notte, serenate romantiche, senza che possiate giurare si tratti di strumenti Lena. Gran medico, tuttavia, Beppe Lena!

Quelle giornate di dicembre, zuppe di pioggia e ottenebrate da nebbia, che acciecano e opprimono l'animo, una volta, costituivano per il fior fiore del paese, una ragione d'esodo. Chi se n'andava, quindici giorni, al capoluogo, chi più lontano. Era diventato un luogo comune dire che l'inverno, al paese, c'era da crepare.

— Ma che crepare! Se non c'è un cane d'ammalato! — esclamavano, ciascuno nella propria cerchia, i medici. Tuttavia, favorivano l'esodo invernale, perchè in viaggio, non si sa mai, un raffreddore, un'influenza, un'infezione... Difatti, nell'andare e venire, qualcuno un malannuccio riusciva a buscarselo; capitato nelle mani di uno dei due medici, non ne usciva prima di quindici giorni almeno.

Ed ecco che viene su Beppe Lena. Maledizione a lui ed alle chitarre! Comincia a predicare che al paese, d'inverno, ci si sta meglio che d'estate. E, nella bottega già avviata, pianta un circolo di compagnia. Egli lavora al banco, impiastricciato, sudicio, con la barbetta ispida, che consorandogli il viso bruciacchiato, gli fa maggiormente risplendere gli occhietti vivacissimi. Pialla, lima, piega, incolla, mette in forma, squadra, sega, taglia. Si può assistere, nel giro d'una giornata, alla nascita di due mandolini, di tre chitarre, d'un violino... E non ha che un garzone in bottega. Fa tutto da sè. Mentre lo scheletro del mandolino nascente, ben costretto, tra pinze e fermagli, come i riccioli delle signore presso il parrucchiere, riposa da un canto, le mani agili di Beppe Lena carezzano la gobba del mandolino da rifinire; una raschiatina da una parte, un colpetto dall'altra, le viti al posto, una tiratina alle corde, e, senza ancora verniciarlo:

— Musica, amici miei!

Gli amici stavano a sedere, chi su sgabelli, chi su casse, chi sui piuoli d'una scala: il sofà e le poltrone, eredità d'una vecchia zia, sono riservati alle signore.

— Musica, amici miei.

Chi sbadigliava, chi fumacchiava svogliatamente, chi si stirava dalla noia. All'appello di Beppe Lena è un balzo. Pare il sacco d'una città invasa da predoni; e, invece, non sono che gli amici i quali si lanciano sugli strumenti appesi negli scaffali, come se brandissero delle armi, e, in un attimo, messisi in posizione, aspettano che s'alzi e s'abbassi la barbetta di Beppe.

Musica a tutto spiano! Quando attacca l'orchestra nella bottega Lena, non l'ode soltanto il vicinato, l'ode tutto il paese. Chi s'attediava in casa, guardando di dietro i vetri, cadere una pioggerella fredda ed uggiosa, si scuote di dosso l'uggia e mormora:

— E' nato un mandolino, in casa Lena!

Senza volerlo sorride, scompare la malinconia dal suo volto, è possibile che indossi un pastrano, e, rinfrancato, esca per le strade e s'avvii da Beppe.

Tre o quattro che stavano lì lì per litigare al caffeuccio, per una questione miserrima, e volevano trascinarla sulla carta bollata e dal notaio, sono sorpresi dalla musica, come se entrasse una ventata di primavera e recasse nuove idee. La conciliazione non avviene per virtù magica e d'un colpo: ma uno dei tre o quattro, ha ricevuto un barlume. Mette avanti una proposta; la musica continua ed aiuta: alla fine, invece che dal notaio, si va a bere una bottiglia e si suggella la conciliazione alla buona, senza tante storie.

In un quarto d'ora, intanto, la bottega di Beppe Lena rigurgita d'amici. Fuori, sulla strada, c'è una folla.

— Signori miei, — dice Beppe — troppo onore, per un povero chitarrista impiastricciato di colla e affumicato dal fumo del fornello! Ma voi rendete omaggio alla musica; e, in tal senso, accetto l'omaggio. Per il rimanente, dovete convenire che il nostro paese è il più bel paese del mondo, e che quando lo credevate rigido, non era vero in realtà. Era la vostra anima immalinconita a immaginare un freddo che non esisteva: il cielo grigio, un po' di vento, qualche fiocco di neve, vi dava un certo qual malessere che voi credevate inverno spaventoso. Noi, qui, fabbrichiamo il sole a nostro talento, fabbrichiamo la primavera anche di gennaio: ecco, mandolini, chitarre, violini, violoncelli e contrabassi, chi sa suonare, avanti! Avanti e ci scaldiamo, creiamo giardini, aiuole fiorite, profumi di gelsomino, tuberosa, verbena, violette! Suoni chi sa suonare! Amici miei, musica!

Al paese di Beppe Lena, appena ha tempo libero, ora, ci capita, nell'inverno, gente dei paesi vicini.

Rosso di San Secondo

Denatalità allarmante
anche negli Stati Uniti

New York, 20 notte.

L'Ufficio centrale statistico americano informa oggi che la natalità in America va decrescendo in modo allarmante, e che su ogni tre famiglie della Confederazione, una è priva di prole. Il censimento del 1930 aveva già rivelato che le famiglie senza prole erano il 31,9 per cento del totale, ma nel frattempo la situazione si è notevolmente peggiorata.

Le cifre del 1930 erano le seguenti: Famiglie 23.352.099; senza prole: 7.447.338. Va notato che in queste cifre sono comprese soltanto le famiglie considerate « normali », quelle cioè in cui padre e madre sono entrambi vivi e non sono divorziati.

Il suddetto Ufficio statistico è dell'opinione che, se anche le altre famiglie fossero prese in considerazione, la situazione si presenterebbe a colori ancora più foschi.

La prolificità è maggiore, anche negli Stati Uniti, nelle campagne, dove i congiunti senza figli sono il 28 per cento, mentre nelle città sono dal 34,8 per cento.

DOPO LE REGINETTE, i principini: Guy Aranse, di sedici mesi, proclamato « principino » della Esposizione di Bruxelles.

Troppi scolari in Bulgaria
Provvedimenti contro l'eccedenza

Vienna, 20 notte.

La proletarizzazione degli intellettuali ha finora talmente influito sulla vita sociale bulgara, che il Gabinetto Tosciell si è deciso a attuare subito una riforma scolastica rispondente alle necessità del paese. In primo luogo viene limitato il numero degli allievi nelle scuole medie e superiori. Mentre la popolazione bulgara negli ultimi quindici anni è cresciuta in proporzione del 15 per cento, il numero degli intellettuali era cresciuto in proporzione del 30 per cento. L'anno scorso si sono avuti 43.000 scolari, dei quali 8000 hanno dato gli esami di maturità. Purtroppo è dimostrato che di questi 8000, solo 2563 possono nutrire la speranza di trovare un impiego. Dato ciò, l'anno venturo nelle scuole bulgare saranno ammessi soltanto 6000 allievi.

Al criterio del numero verrà opposto, in avvenire, il criterio della qualità. Il governo vuole che la massa degli scolari ritorni alla terra e che i figli di contadini che oggi perdono il loro tempo nelle città, si dedichino come i genitori ai lavori campestri.

Sullo schermo del Lido

Primi piani in parata

Furia nera, l'ultima interpretazione di Paul Muni e un film polacco

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 20 notte.

Qualcuno si attendeva forse di trovare al Lido divi e dive a bizzeffe. E' giunta oggi, se lo volete sapere, Josephine Baker. Si dice che verrà qui da Londra Wallace Beery, ma fino a ieri attori e attrici erano soltanto italiani e sarà meglio non far nomi per non dimenticarne qualcuno. Certo una bella cosa sarebbe stata. Tom Mix che entra a cavallo nel salone da pranzo, Gary Cooper che si decide a sorridere, Mirna Loy che indossa finalmente un bell'abito; la Garbo che pur di non farsi vedere fa in camera i bagni di mare; e Shirley Temple che giuoca sulla spiaggia e l'invita a costruire con lei un bel castello di sabbia.

Certo, sarebbe stato assai bello. Però, questi rammarichi, in fondo non li capisco. Tanto, i divi e le dive, son tutti presenti. Se questa già fin d'ora s'annunzia come la Mostra del primissimo colore e del teatro filmato, sarà stata probabilmente anche la Mostra del grande attore e della grande attrice. E' una rassegna di primi piani in parata. Si sarà venuti per vedere e ascoltare fino a oggi la Bergner la Hopkins la Wessely, l'Albers il Baxter il George, la Hardt la Gaal la Knietye, il Robeson il Boyer il Blanchar; ed i prossimi giorni andremo a vedere e ad ascoltare molti altri ancora, da Beery a Barrymore, dall'Harlow, pare, alla Garbo. Saranno stati tutti qui, pronti a largirci le loro lacrime ed i loro sorrisi; e saranno stati i veri despoti di questi film. Un'opera cinematografica che per avere un valore rilevo conti quasi esclusivamente sulle virtù di un interprete nei casi migliori si risolve in virtuosismi editoriali, negli altri casi si risolve in ordinaria amministrazione. Vuol dire, semplicemente, che il vero autore dell'opera cinematografica, il regista, tace e sonnecchia; che il richiamo d'un volto e d'un nome è stato ritenuto più che sufficiente per dare significato e valore a nove, dieci bobine; vuol dire sopratutto che il teatro filmato, con i tremendi vincoli dei suoi dialoghi, per lo più s'accontenta di chi sappia recitarli e quasi respinge chi vorrebbe dare ben altro tono e ben altro colore ad un suo ritmo d'immagini. Infatti, in quali film veduti fino ad oggi la presenza del regista ha un risalto? Pochissimo Mamoulian, in *Becky Sharp*; un buon Trencher, ne *Il figliuol prodigo*; un ottimo Borzage in *I ragazzi di Via Paal*. Tutti gli altri film non sono stati, in per più, che una nutrita serie di serate d'onore; e pare ormai che quasi tutta la produzione di quest'anno avrà quell'impronta.

Domani al pomeriggio, più che una serata d'onore, si avrà una modesta mattinata per bambini con l'ultima Shirley Temple; e questa sera pareva che s'attendesse Paul Muni alla sua entrata in scena, per battergli calorosamente le mani. *Furia nera*, la sua ultima interpretazione vuol trattegiarci la figura d'un più o meno eroico dinamitardo. Tema e sfondo sociale, ambientato in una miniera. La miniera non ha nulla a che vedere con quella di Pabst, ma è resa da Michael Curtiz con una certa evidenza; e la sceneggiatura corre con un significato non banale verso la riconciliazione di Anna e di Joe, un minatore dapprima schivato dai compagni perchè lo credono un buono a nulla e poi acclamato per la sua fermezza ed altro ancora. Ambiente di scioperanti, un ambiente lontano da noi come forse nessun altro; ma veduto con una crudezza che quasi nulla concede a retoriche, esclusa quella di molti pugilati, di quei pugilati del film americani sempre conclusi da un fulmineo e impeccabile swing. Anna è Karen Morley, in una particina; Joe è invece Paul Muni. Un Muni più sciatbo dell'indimenticabile Muni *Io sono un evaso*, ma sempre un attore potente. Gli si dovrebbe consigliare una cosa soltanto. Nei suoi ultimi film, beve troppo; e l'alcool fa male, soprattutto a determinate interpretazioni, imponendo loro le rime obbligate di certi sguardi spenti e di certi tremiti che alla lunga finiscono per cadere nella monotonia. Insomma, il bicchierino di whisky negli ultimi film del Muni, sta assumendo la stessa importanza che ha la sigaretta per una nostra attrice di prosa.

***

Da due mesi hanno inaugurato a Varsavia un nuovo studio cinematografico. Me lo diceva oggi il rappresentante del cinema polacco, Ordinski, e con un legittimo orgoglio. Quando capitai lassù, nel marzo scorso, il solo studio di tutta la Polonia era quello della « Falanga Film »; e andai a visitarlo. Era uno studio singolare, dentro a un cortile. Per l'unico corridoietto di legno passava la prima attrice, quasi la urtava un macchinista con ciondoloni il martello alla cintola; le comparse attendevano, già bell'e truccate, in portineria; un telefono continuamente squillava, di dietro ad una sottile parete di legno continuamente giungevano le proteste di chi doveva regolare un microfono; e il teatro principale sarà stato di dodici metri per otto, quello secondario d'un nove metri per sei.

Chissà perchè, da allora, il cinema polacco mi è sempre apparso come dentro a un cortile. Un cortile soffocato da due altissimi muri, quello russo e quello tedesco. Cinema modestissimo, in famiglia. Il maggior regista mi è Giuseppe Leitez, autore di *Una foresta in cammino* che ebbe non sfavorevole accoglienze al Festival di Mosca, e di questo *Giorno della grande avventura* che abbiamo oggi veduto al pomeriggio. Gli altri registi polacchi sono ancora Enrico Szaro (*Verso la Siberia*), Leonardo Buczowski (*La legione della strada*), e Michele Waszinski (*Gli eroi sconosciuti*). *Il giorno della grande avventura* è stata una piccola, piacevole sorpresa. E' un film modestissimo, ingenuo, casalingo; ma vi sono parecchie sequenze dove si può finalmente ritrovare un po' di cinema, e la vita d'un gruppo di giovani esploratori, che si sono recati in sci a fare le loro escursioni, questa vita è tratteggiata con un gusto assai edificante, un po' alla De Amicis, ma con un suo garbo, con una sua disinvoltura. L'episodio poi d'una sveglia mattutina nell'accantonamento dei giovani esploratori è molto grazioso, strappa giustamente sorrisi e risate; e per merito di Leitez e di quei ragazzi, di mostri solenni e di cupe forestè, il film ha avuto un applauso convinto.

Mario Gromo

Una scena di « Furia Nera »

« IL GIORNO DELLA GRANDE AVVENTURA » (Polonia)

Le frodi doganali dell'Havre
150 milioni di danni per l'Erario - I pezzi grossi ancora in libertà - Il bizzarro caso del *Normandie*

Parigi, 20 notte.

Sono state finora formulate accuse contro otto persone compromesse nell'affare delle frodi doganali dell'Havre. Sette incolpati sono stati arrestati, e soltanto uno, il Cathala è latitante.

Tra gli accusati, il verificatore delle dogane Patard avrebbe confessato di avere ricevuta una ventina di migliaia di franchi da Fuligny — altro accusato — per lasciare passare merci in frode.

Secondo l'inchiesta della dogana, il Fuligny avrebbe nello stesso tempo versato 10 mila franchi a Blancheur, l'altro verificatore doganale arrestato. La signora Margust, secondo la confessione di Fouache, dava al verificatore che operava come intermediario, mille franchi al mese. Patard avrebbe in tal modo ricevuto per tre verifiche fraudolenti cinquemila franchi dalla mercantessa di apparecchi radio, e Blancheur una somma non ancora determinata.

Fouache è accusato di avere servito da intermediario fra la sua padrona ed i funzionari. Egli riceveva duemila franchi al mese. Blancheur nega di avere ricevuto denaro. Patard ha confessato di avere accettato buste rolle da Fuligny, da Fouache e da Lainé. In quanto a Cathala, latitante, la parte da lui sostenuta non è ancora ben determinata. Se queste cifre sono esatte, si arguisce che il contrabbando doveva essere singolarmente redditizio, e se si pensa infine che questo traffico criminoso durava da tre anni, la cifra di 150 milioni di cui l'erario sarebbe stato frodato, non sembra esagerata.

Il controllo della dogana all'Havre è naturalmente divenuto ora rigorosissimo, tanto che si dice che in seguito alla scoperta di un pacchetto di tabacco inglese non dichiarato, rinvenuto nella cabina di prima classe di un passeggero del *Normandie*, al comandante della nave è stata inflitta una multa, che egli però non ha voluto pagare. La dogana ha quindi senz'altro notificato il precetto alla Compagnia generale del transatlantico *Normandie*, minacciando addirittura di sequestrare il piroscafo se la multa non fosse stata pagata entro le 24 ore!

Intanto la popolazione dell'Havre si meraviglia nel vedere cadere nelle reti della polizia solo le comparse, mentre i pezzi grossi restano sempre ignorati. E che questi pezzi grossi siano onnipotenti lo provano due fatti rivelati dall'istruttoria: Cathala, l'accusato attualmente in fuga, era ricercato fin dal 12 giugno dall'autorità giudiziaria di Parigi che aveva aperto a quella data un'istruttoria contro di lui. Orbene, il Cathala fino a due settimane or sono se la passeggiava tranquillamente all'Havre come il più innocente dei cittadini. E il Fouache, sorpreso in flagrante delitto di contrabbando il 13 luglio, ha goduto durante l'intero mese di una utile libertà prima di essere tratto in arresto. Non mancano molto quelli che dicono che l'« hotel des cent boulons » che è il soprannome familiare della prigione dell'Havre, è forse troppo piccolo per ricevere tutti quelli che dovrebbero dormire sotto il suo tetto.

Le « imbarcazioni-suicidio »

Londra, 20 notte.

Secondo le informazioni del collaboratore navale di un giornale londinese, la Germania starebbe costruendo una flottiglia di « imbarcazioni-suicidio » le quali sarebbero l'ultimo ritrovato della tecnica bellica navale. Egli precisa che si tratta di motoscafi lunghi al massimo venti metri, privi di alberi con una bassissima cimiera per lo scarico e forniti di un motore di mille cavalli e di due lanciasiluri, uno a prua e uno a poppa.

Il Ministero della marina tedesca andrebbe ora alla ricerca di volontari per fare gli equipaggi di queste imbarcazioni, scopo delle quali in guerra sarebbe di lanciarsi a velocità enorme contro le corazzate e di silurarle.

L'appellativo di « imbarcazioni-suicidio » sarebbe giustificato dal rischio che questi motoscafi urtino in pieno contro la nave presa di mira, portando a morte certa gli uomini dell'equipaggio.

Due bombe a Barcellona...
contro la legge marziale

Barcellona, 20 notte.

Due bombe sono esplose poco prima delle due del mattino causando notevoli danni materiali, ma fortunatamente senza ferire nessuno. Una delle esplosioni ha fatto crollare la facciata di un edificio a tre piani costchè sono rimasti visibili gli interni degli appartamenti. Gli attentati sono considerati come opera di estremisti che hanno voluto protestare contro la legge marziale con atti sporadici di terrorismo.

LIBRI RICEVUTI

PALERMO GIANGIACOMO: « Federico Confalonieri », dramma in quattro atti (Tip. S.I.T.A., Arenaus) - L. 5.

« Annuario Politecnico Italiano - Guida Generale delle Industrie Italiane » (Direzione: via S. Pellico 12, Milano) - L. 125.

PIERRE DE LUZ: « Nocturne d'un Citadin » (Librairie Académique, Bellenaud) - Fr. 12.

Avv. Prof. GUSTAVO INGROSSO: « Istituzioni di diritto finanziario » (Dott. Eugenio Jovene, Ed., Napoli) Vol. I, Lire 40.

GIACOMO GUIDI: « I restauri del Castello di Tripoli negli anni XII e XIII » (E. Cacopardo, Ed., Tripoli). Lire 15.

GINO PISANI: « Fantasie » Uriche (Ed. Mentasti, Torino) L. 3.

A. TACCHER e M. BENDISCIOLI: « L'eredità politica di Dollfuss » (Ed. Morcelliana, Brescia) L. 5.

Gen. GUIDO LIUZZI: « Vittorio Emanuele III » (Ed. Chiantore, Torino) Lire 5.

UGO PISCOLO: « L'orazione inaugurale - Dell'origine e dell'ufficio della Letteratura » (Ed. A. Vallardi, Milano) L. 5.

LORENZO DE' MEDICI: « Corinto - La caccia col falcone - La Nencia di Barberino - Poesie scelte, ecc. » (Ed. A. Vallardi, Milano) L. 4.

MARIO GOVI: « Elica ricevuta su base scientifica » - Parte I: Elica generale (Ed. « La Nuova Italia », Firenze) L. 10.

Gen. SEBASTIANO MURARI: « Un episodio di Guerra nelle Prealpi Carniche » (Ed. A. Mondatori, Milano) L. 18.

FRANCO CIARLANTINI: « Viaggio nell'Oriente mediterraneo » (Ed. A. Mondatori, Milano) L. 10.

ALFREDO PANZINI: « Pagine dell'album » (Ed. A. Mondadori, Milano) Lire 10.

E. V. VECCHI: « L'Italia ai margini d'Etiopia » (Casa Ed. Bietti, Milano) L. 7.

Dott. GIUSEPPE CARLO SPABAPANI: « Patologia e terapia del pollame » (Ed. Fr. Bottiglia, Catania) L. 10.

Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni: « Manuale sul contratto d'impiego privato e sul contratto collettivo per le Aziende del Credito e delle Assicurazioni » (Arti Grafiche Vicardi, Milano) 3.a edizione.

Un nuovo lutto di Schuschnigg
La morte della madre

Vienna, 20 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg, che un mese addietro in un incidente automobilistico ha perduto la moglie, è stato fatto segno oggi ad un nuovo colpo del destino con la morte della madre, signora Anna Von Schuschnigg.

Sessantatreenne, la signora Schuschnigg non ha potuto sopportare una operazione che sarebbe stata indispensabile per guarirla da un male di reni: i medici attendevano già da un giorno all'altro il suo decesso.

Il Cancelliere ha assistito la madre insieme al padre, ai fratelli, fino all'ultimo istante.

La strage di una forsennata
Uccide l'amante e la figlioletta
dopo aver ferito una compagna

Vienna, 20 notte.

A Marburgo, nella Slovenia, la giovane operaia Sofia Silek, che da tempo non appariva normale, ha commesso una strage. Dopo il pagamento dei salari, essa è venuta a lite con una collega e, impugnata una bottiglia, gliel'ha vibrata sulla testa con tanta violenza da farla cadere svenuta al suolo. Fatto ciò la Silek è andata alla ricerca del proprio amante, un giovanotto di ventiquattro anni e l'ha aventrato con un coltello. Quindi, tornata a casa, ha preso la figlioletta di quattro anni, e con lei se n'è andata in una vicina località per trascorrervi l'intera giornata. Le sera è rientrata nel paese ed ha fatto una passeggiata con la bambina, lungo il fiume. Ad un certo punto ha urtato la piccola e l'ha fatta cadere nel torrente, che la subito travolto la infelice.

La pazza voleva quindi uccidersi, ma avendoci riflettuto, è andata a costituirsi, accompagnata dal padre, alla gendarmeria.

IL CLUB DELL'ORCHIDEA ROSSA

Un raggio sulla giunca dei pirati

Una spedizione interessante ma forse pericolosa -- Presentazione in latino -- La importanza degli uomini in proporzione diretta con la taglia che pesa su loro

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MAR DELLA CINA, luglio.

Un buon vento di sord-ovest impone alla Hua An *e alla giunca sorella un'andatura veloce. Fan-lo-Kong, il capoluogo della* Bias Bay, *oramai è appena una macchia grigia fluttuante fra cielo e terra; mentre, nello sfondo della baia, il Nam Sam, il Monte del Sud, si distacca nel cielo.*

Gli otto uomini dell'equipaggio, raccolti a poppa e a prua, stanno accudendo alle manovre, oppure chiacchierano a bassa voce tra di loro, seduto contro la minuscola murata, nella giusta metà dell'imbarcazione, i piedi a penzoloni entro quel vano centrale, che servirà indifferentemente da sala di riunione e da dormitorio, io li osservo, questi uomini, ad uno ad uno, il servito e li sondo con rapidi colpi d'occhio.

« Noi siamo tutti ladri »

Molti portano sul volto sfregiature, cicatrici, macchie o altri segni indecifrabili; quasi tutti presentano mascelle d'antropoidi, fronti basse, capelli a spazzola. A parte qualche pupilla limpido, gli occhi son torbidi, mobili e sfuggenti. Questi occhi e quei volti non confermano ad usura il mestiere dei miei nuovi compagni, mestiere che esige caratteri infidi e traditori, animo duro e inflessibili, senza dolcezza e senza umanità?

Una certa inquietudine mi assopeggia, perciò, nelle vene, ed io incomincio a temere d'aver commesso una grossa corbelleria imbarcandomi su questa Hua An, *contro i cui fianchi cercan le onde, adesso, s'infrangono con sacco e breve schiabordare. Ma lo mio, almeno, all'apparenza, sarà una preoccupazione assurda. Appena s'accorgono che io li osservo, i membri dell'equipaggio mi sorridono, e cercano, a modo loro, di rendersi simpatici facendomi inchini e boccuccie.*

E procurano di distrarmi. Ogni tanto, difatti, uno di essi s'avvicina all'albero maestro, dove, a mezzo metro dalla coperta, sta appiccicato un manifestino in cinese. L'indicino indica col dito qualche carattere, pronuncia alcuni monosillabi e, siccome io lo seguo con interesse, ripete in significativa mimica di colui che, da un momento all'altro, potrebbe fare la miserando fine di Fan-A-Lai, l'imbecille. E ride, i suoi compagni ridono; mentre il capo-giunca, che continua a gettare nei sacchi impermeabili i pacchi d'oppio, m'informa:

— Ille est latro,... ego sum latro,... illi sunt latrones...

Abbraccia con un movimento circolare della mano i marinai della Hua An, *quelli della giunca sorella, Fan-lo-Kong, ormai invisibile, e tutti i villaggi seminati lungo le coste della* Bias Bay.

— Non sunt latrones!

Studiate le lingue classiche, giovanotti, e non siate scettici sulla loro utilità nella vita pratica. Per conto mio, avvegnachè irriducibile del greco e del latino nei lontani anni di ginnasio e liceo, ho dovuto cambiar parere e constatare a più riprese che lo studiarli serve pure a qualche cosa. La prima volta, la conoscenza del greco mi permise di fare davanti ai lettori del giornale, la bella figura del giornalista erudito e documentato col citare sientemeno che un passo del Libro IV delle « Storie » di Erodoto a proposito dell'attuale Vitto Cinerea, quand'io, alcuni anni addietro, feci una capolina dai Predoni di Rio de Oro.

Adesso, presso i loro colleghi della Bias Bay, *il latino è l'unica lingua che mi permetterà di scambiare qualche parola dal momento che il mio vecchio interprete, Mister Lee, ha preferito rimanere a Hong Kong per motivi strettamente personali. Al solo nominare la* Bias Bay, *difatti, trasalisce come una foglia.*

Il manifesto del mandarino

Il latino, lo parla il capo-giunca, un uomo ancora giovane, il cui volto affilato e distinto promette intelligenza e simpatia. Dove e come costui abbia imparato la lingua di Cicerone, non so. Forse fu servo di qualche missionario; più probabilmente, frequentò da ragazzino i primi corsi ginnasiali dei seminari indigeni di Hong Kong o di Canton. Certo non parla il latino come un professore universitario e nemmeno come un pievano di campagna. Ma se la cava bene; con l'aiuto di qualche parola portoghese, con un pizzico di pidgin, si fa capire e riesce a capirmi.

Attraverso la sua traduzione, così, io apprendo come il manifestino appiccicato all'albero della giunca sia un fiero proclama del mandarino di prima classe Zai-Ten-Fui del territorio di Fan-lo-Kong. Il proclama ordina a tutti i mandarini civili e militari della zona e prega quelli della zone limitrofe di acciuffare, vivi o morti, dodici pirati. Poi incoraggia gli spiriti sonnolenti delle autorità e quelli paridi dei cittadini privati, taglie di varia grandezza son messe sulla testa dei catturandi.

Il capo-giunca me le elenca ad una ad una:

— Yang-Sih-Kuang: 1000 dollars.

— Pen-sulei: 250.

— Lo-Man-Pi: 50.

— Lo-Su-Piang: 25.

— Lao-Pen-Le: 10.

E mi spiega:

— Yang-Si-Kuang est amicus vester. Fa-To-Li. Ego sum Pen-Su-Lei... *Poi, indicando il vecchio timoniere, la cui pelle rugosa è così tesa sulle ossa che a toccarla sembra vibrare, esclama:*

— Ille est Lo-Nan-Pi... Hic est Lo-Su-Piang...

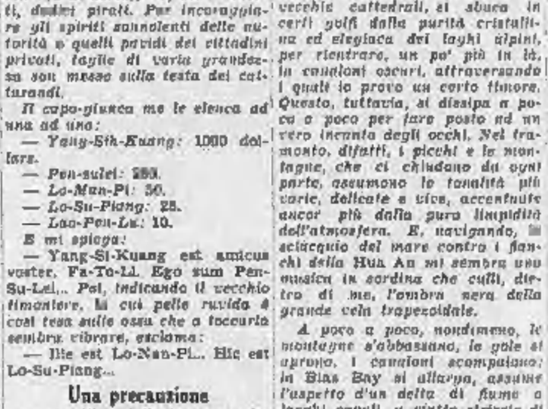
Una precauzione

Quest'ultimo è il giovanotto dagli occhi infossati e dai muscoli sporgenti, che manovra la vela. Sei su otto membri dell'equipaggio mi vengono in tal modo presentati. Ma, all'appello del proprio nome e all'annuncio della taglia rispettiva, nessuno di costoro resta colpito da stupore. Tutti alzano le spalle e accolgono con risa sardoniche il nome di quelli sulle cui teste gravano taglie magroline.

— Non avete paura? — domando io.

Pen-Su-Lei scuote la testa:

— No. Basta non essere presi in flagrante e basta avere la precauzione di cambiare nome. Come per Fa-To-Li, così per me, Pen-Su-Lei non è il vero nome. In Cina, non esiste l'anagrafe. Solo in Europa, lo stato civile indica qualcosa, corrisponde a qualcuno... D'altra parte, il grande mandarino Zai-Ten-Fui è... un buon uomo...



PEN SU LEI, IL CAPO-GIUNCA « LATINISTA »

LA « HUA AN », LA PACE FIORITA, ESCE DALLA BIAS BAY

— Un socio dell'Orchidea Rossa?

Il capo-giunca si stringe nelle spalle e non risponde.

La navigazione, intanto, prosegue regolare e svelta nella Bias Bay. *Senza rallentare, noi doppiamo la punta di uno sperone, infiliamo un canale, attraversiamo un'insenatura fra un continuo succedersi di colpi di scena.*

Da gole verticali, con pareti lisciate e scure come quello di vecchie cattedrali, si sbuca in certi golfi dalla purità cristallina ed eleganza dei laghi alpini, per rientrare, un po' più in là, in canaloni oscuri, attraversando i quali io provo un certo timore. Questo, tuttavia, si dissipa a poco a poco per fare posto ad un vero incanto degli occhi. Nel tramonto, difatti, i picchi e le montagne, che ci chiudono da ogni parte, assumono le tonalità più varie, delicate e vive, accentuate ancor più dalla pura limpidità dell'atmosfera. E, navigando, lo sciacquio del mare contro i fianchi della Hua An *mi sembra una musica in sordina che culli, dietro di me, l'ombra nera della grande vela trapezoidale.*

A poco a poco, nondimeno, le montagne s'abbassano, le gole si aprono, i canaloni scompaiono; la Bias Bay *si allarga, assume l'aspetto d'un delta di fiume a larghi canali, a piatte striscie di terra, ad isolotti rocciosi. Così la* Hua An *contorna una punta, supera un'isola, ne evita un'altra nella sua corsa sinuosa; mentre il cielo, dopo alcune campate di un rosso dorato, si ricopre d'ombra violetta, e il mare si colora di blù, il blù quasi nero e vellutato dei topazi di Ceylon.*

Un momento d'angoscia

Arriviamo al mare aperto, quando è già notte. Solo un lumicino a poppa, oramai, indicherà la nostra presenza in mare come l'unico segno di vita per noi, sarà l'altro lumicino dondolante sulla giunca sorella.

All'improvviso, però, un comando del capo-giunca mi scuote e sconto gli uomini. E, nell'istante stesso, io vedo costare affannarsi nell'ombra attorno ai quattro sacchi impermeabili, ripieni di scatole d'oppio.

Che cosa avviene? Attorno, fuorchè lo sciacquio delle onde contro i fianchi della Hua An, *tutto è silenzio. Io non ho alcun idea della mèta e dello scopo preciso del nostro viaggio, non avendo voluto interrogare Fa-To-Li, nè potendo adesso informarmene presso Pen-Su-Lei. In questo momento, tuttavia, mi rendo conto che una grande prova ci attende. Il punto da passare è difficile per gli scogli o per le correnti? Oppure qualcuno sta in agguato?*

Tendo l'orecchio. E, dopo un po' il tempo, catturo un rumore sordo, appena percettibile, un rullio sommesso, un respiro soffocato come l'ansito lontano di motori a basso regime. Illusione dei miei sensi esasperati a forza di pensare alla Bias Bay, *ai suoi pirati e ai suoi pericoli? Oppure realtà concreta? I sacchi d'oppio, trattenuti da un lungo cavo, che verrà attaccato alla chiglia della giunca, stanno per essere calati in mare. Ma la manovra resta in sospeso.*

Un proiettore, all'improvviso, lancia contro il cielo il proprio cono luminoso, lo abbassa, si mette ad esplorare il mare, lo fissa sulla nostra giunca. E rimane immobile.

Paolo Zappa

GLI SPORT

Italia - Francia - America

Viva attesa
per la riunione di Milano

Milano, 20 notte.

Manifesti a grande formato e di tutti i colori tappezzano da dieci giorni i muri di Milano, annunciando a cavalieri sesquipedali un incontro Italia-Francia-America. Lo sportivo cosciente ed il passante ignaro vi possono leggere i più bei nomi dell'atletismo delle tre Nazioni, una località e una data. Queste ultime sono: Arena, 25 agosto 1935-XIII. Si tratterà effettivamente di una « data » del nostro sport: una data che sarà lungamente ricordata poichè segnerà la venuta in Italia di una squadrone di atleti d'oltre Atlantico e di quattro francesi, avvenimento che è senza precedenti nella storia dell'atletica leggera. I Francesi, si sa, non sono uomini nuovi nemmeno per le nostre folle, ma gli Americani si esibiranno per la prima volta tra noi e poi, prima di rivedere all'opera un simile gruppo di atleti da Olimpiade, si vorrà molto tempo; forse bisognerà attendere l'organizzazione di una Olimpiade in Italia.

La manifestazione non avrà fine a se stessa. Dal lato sportivo e propagandistico nessuno può mettere in dubbio la sua importanza: dal lato benefico, poi, basti dire che essa si effettuerà a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. Perciò, anche se l'epoca non è delle più favorevoli, si spera che all'Arena convenga pubblico che di solito gremisce gli spalti dell'anfiteatro milanese in occasione di importanti partite di calcio.

Perchè ciò si verifichi l'organizzazione nulla ha lasciato a mezzo d'intentato. Essa grava sulle capaci spalle del prof. Dino Nai, uno dei più attivi, entusiasti e competenti dirigenti dello sport atletico italiano. Da due settimane il prof. Nai ha installato gli uffici della organizzazione dell'avvenimento nella sede del Milan, ove egli trascorre gran parte della sua giornata, assediato da visitatori e da telefonate. Ai suoi ordini funziona egregiamente la segreteria della manifestazione e si comprende come non fosse facile gettare le basi della manifestazione quando si pensi che occorreva un fondo sicuro per concludere le trattative con gli Americani.

Grazie all'alto senso sportivo ed alla comprensione dei dirigenti dell'industria consorziata del rayon il fondo base è stato costituito senz'altro con l'erogazione di 40 mila lire, tre quarti delle quali sono però già destinate agli Americani i quali hanno chiesto la cifra di 30.000 lire; altre 5000 lire serviranno invece per le spese relative al quartietto dei Francesi. Come se ciò non bastasse le quattro ditte Snia Viscosa, Cisa rayon, Chatillon e Gerli industrie rayon, si sono quotate anche per offrire i premi rispettivamente per le corse piane, per quelle a ostacoli, per le prove dei salti e per i lanci e altri premi sono pure stati offerti da personalità ed Enti. Questi ultimi, in numero di dieci, verranno assegnati ai dieci migliori atleti italiani della riunione. Inoltre per i nostri campioni sono in palio medaglie d'oro del valore di 300 lire per ogni primato nazionale eventualmente battuto. Ad ogni atleta straniero verrà infine offerta una coppa col Fascio Littorio. Come si vede la dotazione dei premi è adeguata all'importanza della manifestazione.

Per l'organizzazione tecnica della riunione è stato affidato ogni incarico all'esperta Pro Patria: per favorire l'afflusso della folla sono stati distribuiti al Dopolavoro 10.000 biglietti al modicissimo prezzo di una lira. Si è provveduto, insomma, ad ogni particolare della complessa organizzazione con scrupolo e con precisione: per la prima volta, inoltre, sono annunciate carovane da altre città per una manifestazione di atletica leggera. Esse verranno da Novara, da Bergamo, da Piacenza.

Gli atleti americani hanno comunicato agli organizzatori che giungeranno a Milano sabato prossimo: essi saranno alloggiati in uno dei più lussuosi alberghi della città. Lunedì partiranno per la Francia e mercoledì si imbarcheranno a Le Havre per ritornare in America in tempo per l'inizio dell'anno scolastico. Perchè gli ospiti sono tutti studenti, ad eccezione di Fuqua, quattrocentista, che è professore. Rimarrà solo in Europa, per una quindicina di giorni ancora, il lanciatore del peso e del disco Lyman.

La compagine degli atleti italiani è già nota nella sua formazione. Aggiungeremo che la comporranno tutti coloro che si trovano all'allenamento collegiale di Bergamo ed i migliori esponenti del gruppo radunato a Fiesole. Si hanno buone notizie da Bergamo circa il grado di preparazione dei nostri campioni e si parla molto bene specialmente di Lanzi, Mastroienni, Dotti e Pigozzo. Da qualche giorno una squadra di operai sta pure lavorando all'Arena per perfezionare le condizioni della pista, che serbava qualche ricordo dell'affluenza di folla verificatasi in occasione di recenti spettacoli lirici.

Gli atleti italiani invitati dalla « Fidal »

Roma, 20 notte.

Alla riunione internazionale che si svolgerà all'Arena di Milano domenica 25 prossimo, la FIDAL ha invitato d'ufficio i seguenti atleti: *Metri 100:* Ulmanelli, Mariani, Ragni, Toetti; *mezzo miglio:* Lanzi, Pigotto; *un miglio:* Beccalli, Lazzerini, Masetti; *3 miglia:* Betti, Cerati, De Fiorentis, Lippi, Mastroiani; *110 ostacoli:* Caldana, Radaelli; *440 yards:* Ferrario, Longhi, Rabaglino, Ridi, Tavernari, Vona; *salto in alto:* Borrini, Dotti, Tomasi; *salto in lungo:* Betelli, Caldana, Maffei, Tabai; *salto con l'asta:* Boscutti, Innocenti, Sarovich; *disco:* Biancani, Brisco, Silvestri; *peso:* Bononcini, Cantagalli, Galassi.

Strascichi del « Tour »
Martano ammonito
La sospensione dell'interdizione

Roma, 20 notte.

La Federazione ciclistica italiana ha tributato l'encomio solenne al corridore Ivo Mancini, dell'Associazione ciclistica Montecatini, per la brillante vittoria da lui conseguita nei campionati del mondo dilettanti su strada ed ha dato lode ai corridori Aldo Bini, Olimpo Bizzi, Cesare Del Cancia per l'ottimo loro comportamento nelle rispettive gare e per lo spirito di disciplina da essi dimostrato.

Circa il caso Martano, essendo risultato attraverso un rigoroso accertamento sanitario che il ritiro del corridore dal Giro di Francia fu in gran parte dovuto alle non imperfette condizioni fisiche, la Federazione ciclistica italiana gli ha tolto la temporanea interdizione che gli era stata applicata. Tenuto però conto che il corridore stesso aveva liberamente accettato di far parte della squadra partecipante al Giro, senza valutare nella sua giusta misura la precarietà delle sue condizioni di salute, la Federazione ciclistica italiana gli ha inflitto l'ammonizione solenne.

Anche Gino Bartali al Giro della Svizzera?

Reduce dalla chiara affermazione ottenuta nel Giro dei Paesi Baschi, Gino Bartali si appresta a rifare le valige per la Svizzera. Ci consta che il toscano ha avuto infatti, l'autorizzazione, sia dalla sua Casa che dal presidente della F.C.I., di far parte, salvo ragionato accordo e conferma degli organizzatori, della squadra italiana. La quale, con l'aggiunta del corridore di Ghelfi, si viene notevolmente rafforzando e lascia credere in una nuova nostra brillante affermazione. Bartali è per nulla affaticato dalle gare sinora compiute e si sente in ottime condizioni fisiche. Ragione per cui la sua inclusione in squadra, anche se avvenuta all'ultima ora, ci pare un provvedimento più che felice. Dello stesso parere saranno certamente gli sportivi che vedono in Bartali uno di quei giovani che non mancheranno di tener alti i nostri colori.

Sappiamo inoltre che la Casa Frejus non parteciperà ufficialmente alle prossime prove di campionato italiano pur lasciando ampia libertà ai suoi corridori di prendervi parte individualmente. La squadra completa parteciperà, invece, al Giro di Lombardia.

Il calendario delle Divisioni nazionali
per il prossimo campionato di calcio

Roma, 20 notte.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha compilato e comunicato questi calendari dei campionati di Divisione Nazionale.

Serie A

Prima giornata: Juventus-Palermo, Sampierdarena-Napoli, Bologna-Genova, Roma-Torino, Bari-Lazio, Milan-Alessandria, Triestina-Fiorentina, Brescia-Ambrosiana.

Seconda giornata: Palermo-Bari, Napoli-Brescia, Genova-Roma, Torino-Juventus, Lazio-Triestina, Alessandria-Sampierdarena, Fiorentina-Bologna, Ambrosiana-Milan.

Terza giornata: Brescia-Torino, Roma-Napoli, Juventus-Lazio, Triestina-Bari, Sampierdarena-Genova, Bologna-Ambrosiana, Milan-Fiorentina, Palermo-Alessandria.

Quarta giornata: Torino-Triestina, Napoli-Bologna, Lazio-Roma, Bari-Milan, Genova-Juventus, Ambrosiana-Palermo, Fiorentina-Sampierdarena, Alessandria-Brescia.

Quinta giornata: Triestina-Alessandria, Roma-Ambrosiana, Milan-Torino, Juventus-Bologna, Palermo-Lazio, Sampierdarena-Bari, Brescia-Genova, Napoli-Fiorentina.

Sesta giornata: Alessandria-Napoli, Ambrosiana-Triestina, Torino-Palermo, Bologna-Brescia, Lazio-Sampierdarena, Bari-Roma, Genova-Milan, Fiorentina-Juventus.

Settima giornata: Alessandria-Ambrosiana, Napoli-Torino, Palermo-Genova, Brescia-Lazio, Sampierdarena-Triestina, Roma-Fiorentina, Milan-Bologna, Juventus-Bari.

Ottava giornata: Torino-Sampierdarena, Ambrosiana-Juventus, Genova-Alessandria, Lazio-Milan, Triestina-Palermo, Fiorentina-Brescia, Bologna-Roma, Bari-Napoli - Ambrosiana, Lazio - Genova.

Decima giornata: Bologna-Alessandria, Triestina-Milan, Ambrosiana-Sampierdarena, Roma-Juventus, Fiorentina-Bari, Palermo-Brescia, Torino-Lazio, Genova-Napoli.

Undicesima giornata: Alessandria-Fiorentina, Milan-Palermo, Sampierdarena-Roma, Torino-Bologna, Bari-Genova, Brescia-Triestina, Lazio-Ambrosiana, Napoli-Juventus.

Dodicesima giornata: Triestina-Napoli, Roma-Brescia, Bologna-Lazio, Genova-Torino, Palermo-Sampierdarena, Ambrosiana-Fiorentina, Juventus-Milan, Bari-Alessandria.

Tredicesima giornata: Torino-Ambrosiana, Triestina-Roma, Lazio-Alessandria, Sampierdarena-Juventus, Fiorentina-Genova, Napoli-Palermo, Bologna-Bari, Milan-Brescia.

Quattordicesima giornata: Bari-Ambrosiana, Milan-Sampierdarena, Brescia-Juventus, Torino-Fiorentina, Alessandria-Roma, Lazio-Napoli, Genova-Triestina, Palermo-Bologna.

Quindicesima giornata: Ambrosiana-Genova, Napoli-Milan, Juventus-Alessandria, Bari-Torino, Roma-Palermo, Fiorentina-Lazio, Sampierdarena-Brescia, Triestina-Bologna.

Serie B

Prima giornata: Aquila-Pisa, Catania-Viareggio, Livorno-Spal, Novara-Foggia, Lucchese-Vigevano, Atalanta-Modena, Verona-Taranto, Pro Vercelli-Pistoiese, Siena-Messina.

Seconda giornata: Messina-Viareggio, Siena-Catania, Pisa-Atalanta, Spal-Novara, Foggia-Lucchese, Vigevano-Aquila, Pro Vercelli-Taranto, Verona-Pistoiese, Modena-Livorno.

Terza giornata: Taranto-Lucchese, Messina-Pisa, Livorno-Siena, Novara-Pro Vercelli, Viareggio-Verona, Pistoiese-Modena, Aquila-Spal, Atalanta-Catania, Foggia-Vigevano.

Quarta giornata: Catania-Pisa, Atalanta-Messina, Pro Vercelli-Viareggio, Lucchese-Novara, Vigevano-Livorno, Modena-Aquila, Verona-Foggia, Spal-Taranto, Siena-Pistoiese.

Quinta giornata: Catania-Lucchese, Livorno-Messina, Foggia-Spal, Taranto-Modena, Pisa-Verona, Novara-Atalanta, Viareggio-Siena, Aquila-Pro Vercelli, Pistoiese-Vigevano.

Sesta giornata: Messina-Lucchese, Modena-Catania, Vigevano-Novara, Verona-Aquila, Siena-Pisa, Spal-Viareggio, Atalanta-Pistoiese, Pro Vercelli-Foggia, Livorno-Taranto.

Settima giornata: Modena-Vercelli, Messina-Catania, Lucchese-Livorno, Pisa-Vigevano, Novara-Verona, Viareggio-Atalanta, Pistoiese-Spal, Aquila-Siena, Foggia-Taranto.

Ottava giornata: Catania-Foggia, Taranto-Messina, Lucchese-Pisa, Livorno-Pistoiese, Pro Vercelli-Verona, Vigevano-Viareggio, Monza, Lecco-Reggiana, Seregno-Comense, Parma - Gallaratese, Falck-Biellese, Pro Patria-Piacenza, Fanfulla-Crema.

Seconda giornata: Legnano-Fanfulla, Monza-Cremonese, Reggiana-Cusiana, Comense-Lecco, Gallaratese-Seregno, Biellese-Parma, Piacenza-Falck, Crema-Pro Patria.

Terza giornata: Legnano-Monza, Cremonese-Reggiana, Cusiana-Comense, Lecco-Gallaratese, Seregno-Biellese, Parma-Piacenza, Falck-Crema, Fanfulla - Pro Patria.

Quarta giornata: Monza-Fanfulla, Reggiana-Legnano, Comense-Cremonese, Gallaratese-Cusiana, Biellese-Lecco, Piacenza-Seregno, Crema-Parma, Pro Patria-Falck.

Quinta giornata: Monza-Reggiana, Legnano-Comense, Cremonese-Gallaratese, Cusiana-Biellese, Lecco-Piacenza, Seregno-Crema, Parma-Pro Patria, Fanfulla-Falck.

Sesta giornata: Reggiana-Fanfulla, Comense-Monza, Gallaratese-Legnano, Biellese-Cremonese, Piacenza-Cusiana, Crema-Lecco, Pro Patria-Seregno, Falck-Parma.

Settima giornata: Reggiana-Comense, Monza-Gallaratese, Legnano-Biellese, Cremonese-Piacenza, Cusiana-Crema, Lecco-Pro Patria, Seregno-Falck, Fanfulla-Parma.

Ottava giornata: Comense-Fanfulla, Gallaratese-Reggiana, Biellese - Monza, Piacenza - Legnano, Crema-Cremonese, Pro Patria-Cusiana, Falck-Lecco, Parma-Seregno.

Nona giornata: Comense-Gallaratese, Reggiana-Biellese, Monza - Piacenza, Legnano - Crema, Cremonese-Pro Patria, Cusiana-Falck, Lecco-Parma, Fanfulla-Seregno.

Decima giornata: Gallaratese-Fanfulla, Biellese-Comense, Piacenza-Reggiana, Crema - Monza, Pro Patria-Legnano, Falck-Cremonese, Parma-Cusiana, Seregno-Lecco.

Undicesima giornata: Gallaratese-Biellese, Comense-Piacenza, Reggiana-Crema, Monza-Pro Patria, Legnano-Falck, Cremonese-Parma, Cusiana-Seregno, Fanfulla-Lecco.

Dodicesima giornata: Biellese-Fanfulla, Piacenza - Gallaratese, Crema-Comense, Pro Patria-Reggiana, Falck-Monza, Parma-Legnano, Seregno-Cremonese, Lecco-Cusiana.

Tredicesima giornata: Biellese-Piacenza, Gallaratese-Crema, Comense - Pro Patria, Reggiana-Falck, Monza-Parma, Legnano-Seregno, Cremonese-Lecco, Fanfulla-Cusiana.

Quattordicesima giornata: Fanfulla-Piacenza, Crema - Biellese, Pro Patria-Gallaratese, Falck-Comense, Parma-Reggiana, Seregno-Monza, Lecco-Legnano, Cusiana-Cremonese.

Quindicesima giornata: Piacenza-Crema, Biellese-Pro Patria, Gallaratese-Falck, Comense-Parma, Reggiana-Seregno, Monza-Lecco, Legnano-Cusiana, Cremonese-Fanfulla.

GIRONE C. — *Prima giornata:* Sanremese-Asti, Doria-Montevarchi, Sestrese-Imperia, Pontedera-Ventimiglia, Spezia-Empoli, Pontedecimo-Casale, Derthona-Entella, Savona-Rivarolese.

Seconda giornata: Asti-Spezia, Montevarchi - Savona, Imperia-Pontedera, Ventimiglia-Sanremese, Empoli-Derthona, Casale-Doria, Entella-Sestrese, Rivarolese-Pontedecimo.

Terza giornata: Savona-Ventimiglia, Pontedera - Montevarchi, Sanremese-Empoli, Derthona-Spezia, Doria-Imperia, Sestrese-Rivarolese, Pontedecimo-Entella, Asti-Casale.

Quarta giornata: Ventimiglia-Derthona, Montevarchi-Sestrese, Empoli-Pontedera, Spezia-Pontedecimo, Imperia-Sanremese, Rivarolese-Asti, Entella-Doria, Casale-Savona.

Quinta giornata: Derthona-Casale, Pontedera-Rivarolese, Pontedecimo-Ventimiglia, Sanremese-Sestrese, Asti-Empoli, Doria-Spezia, Savona-Imperia, Montevarchi-Entella.

Sesta giornata: Casale-Montevarchi, Rivarolese-Derthona, Ventimiglia - Asti, Sestrese - Savona, Empoli-Doria, Spezia-Pontedera, Imperia - Pontedecimo, Entella-Sanremese.

Settima giornata: Casale-Ventimiglia, Montevarchi - Rivarolese, Asti-Imperia, Savona-Empoli, Doria-Derthona, Pontedera-Entella, Pontedecimo-Sestrese, Sanremese-Spezia.

Ottava giornata: Ventimiglia-Doria, Rivarolese-Sanremese, Imperia-Casale, Empoli-Pontedecimo, Derthona - Asti, Entella - Savona, Sestrese-Pontedera, Spezia-Montevarchi.

Nona giornata: Doria-Sestrese, Sanremese-Derthona, Casale-Rivarolese, Pontedecimo-Pontedera, Asti-Entella, Savona-Spezia, Montevarchi-Ventimiglia, Empoli-Imperia.

Decima giornata: Sestrese-Casale, Derthona-Pontedecimo, Rivarolese-Doria, Pontedera-Sanremese, Entella-Spezia, Asti-Savona, Ventimiglia-Empoli, Imperia-Montevarchi.

Undicesima giornata: Casale-Entella, Pontedecimo-Asti, Doria-Pontedera, Ventimiglia-Sestrese, Spezia-Imperia, Savona-Derthona, Empoli-Rivarolese, Montevarchi-Sanremese.

Dodicesima giornata: Derthona-Montevarchi, Pontedera-Savona, Sestrese-Empoli, Imperia-Ventimiglia, Asti-Doria, Rivarolese-Entella, SanremesePontedecimo, Spezia-Casale.

Tredicesima giornata: Ventimiglia-Rivarolese, Derthona-Pontedera, Empoli-Casale, Doria-Sanremese, Entella-Imperia, Montevarchi-Asti, Sestrese-Spezia, Pontedecimo-Savona.

Quattordicesima giornata: Spezia-Rivarolese, Pontedecimo-Doria, Savona-Sanremese, Ventimiglia - Entella, Casale - Pontedera, Derthona, Asti-Sestrese.

Quindicesima giornata: Rivarolese-Imperia, Montevarchi-Pontedecimo, Sanremese-Casale, Spezia-Ventimiglia, Pontedera-Asti, Entella - Empoli, Doria - Savona, Derthona-Sestrese.

Campbell tenta il primato
sulle trecento miglia orarie

Londra, 20 notte.

Sir Malcolm Campbell, il noto corridore automobilista, partirà domani da Southampton per Uths negli Stati Uniti, dove tenterà di raggiungere un nuovo primato di velocità sulle trecento miglia orarie.

La Juventus ha ripreso ieri
gli allenamenti allo Stadio

Il primo allenamento dei giocatori della Juventus, convocati ieri mattina allo Stadio Mussolini, si è svolto in forma privatissima sotto la guida di Rosetta. I dirigenti bianco-neri avevano convocato i seguenti giocatori: Cason, De Petrini, Rava, Serantoni, Varglien II, Scaglia, Borel I, Menti, Lienard e Santagostino, e tutti costoro si sono trovati puntuali all'appuntamento, abbronzatissimi ed alcuni alquanto ingrassati.

L'allenamento non è stato faticoso. Sono stati eseguiti alcuni esercizi atletici, qualche giocatore è sbucato sulla pista per una breve galoppata senza forzare e, poi, dopo una buona doccia, tutti sono usciti dallo Stadio con un arrivederci a stamane. Gli allenamenti, infatti, si susseguiranno ininterrottamente tutte le mattine dei giorni feriali, ad eccezione del lunedì, con un crescendo di lavoro per riportare i giocatori nella migliore forma all'inizio del campionato.

Serantoni e Varglien II sono stati i maggiormente osservati dai dirigenti ed i presenti hanno potuto constatare che i due giocatori infortunati sono ormai completamente ristabiliti. Serantoni ha dichiarato che il ginocchio, che tante apprensioni gli ha dato, funziona ormai regolarmente e Varglien ha lasciato intendere la grande impazienza di provare la sua resistenza fisica nelle prossime battaglie.

Di gioco con la palla non se ne parla ancora, ma certo in uno dei prossimi giorni verranno cominciati i tiri in porta che serviranno a dimostrare quali siano le possibilità degli uomini del reparto attaccante, comprese quelle di Scaglia che ad una tale prova non è ancora stato seriamente sottoposto. Per il 27 corrente sono convocati Valtiasso, Cesarini, Borel II e Gabetto e, per il 3 settembre, Foni, Monti, Varglien I e Bertolini.

Arrivi dal Sud-America
Sono giunti a Napoli gli acquisti del Milan e del Palermo

Napoli, 20 notte.

Alle ore 11 di quest'oggi è entrata in porto la motonave « Nettunia ». Erano a bordo, provenienti da Rio de Janeiro, i calciatori Vincenzo Arnoni ed Elisio Gabardo, ingaggiati dal Milan, e Nicola Ricardi e Oliviero Icardi ingaggiati dal Palermo; questi ultimi erano in compagnia del giocatore rosa-nero Massimo Fiotto, recatosi appositamente nel Sud America per rilevarli. Oggi stesso i due giocatori del Milan, accompagnati dal segretario della Società, sono partiti per Milano. Questa sera, poi, con il postale di Palermo sono partiti Fiotto, Ricardi e Icardi.

IL DISASTRO DI OVADA

Altre salme recuperate
La Alessandria-Ovada riattivata in pieno - L'indagine dell'autorità per l'accertamento delle responsabilità

Ovada, 20 notte.

In giornata è stata rinvenuta in località Goretta di Capriata d'Orba, la salma di uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni, in stato di avanzata putrefazione. La salma è stata collocata nella locale camera mortuaria, in attesa di essere trasportata a Ovada.

In località Retorto è stata pure rinvenuta la salma del consultore comunale di Capriata G. B. Aratta, padre di 7 figli. La salma è stata qui trasportata per gli accertamenti e domani verrà fatta proseguire per Capriata.

Forze da parte di squadre di volontari e di reparti di truppa il lavoro di recupero delle salme ma ancora non sono state rinvenute; ed in tutto l'Ovadese fervono le opere per il ripristino completo delle comunicazioni.

Al Comitato di Ovada, appositamente costituito, pervengono numerose oblazioni da parte di enti e di privati a favore dei danneggiati.

La linea ferroviaria Alessandria-Ovada, interrotta da martedì scorso per la rottura della diga di Molare nel tratto di Roccagrimalda per una lunghezza di circa tre chilometri, è stata oggi riattivata con servizio normale. La linea Acqui-Ovada, pure interrotta per la asportazione del ponte in ferro congiungente Prasco con Molare, sarà ripresa in efficenza quanto prima, allorchè cioè sarà costruito un pilone di sostegno sull'Orba per appoggiarvi il nuovo ponte in ferro già preparato. Si ritiene che nella settimana entrante anche quella linea sarà in piena attività.

Ad Ovada è giunto oggi il Segretario Federale, Carlo Poggio, che da una settimana percorre instancabilmente ogni giorno quella zona, aiutando, consigliando, incitando quanti si adoperano per l'assistenza e lo sgombero in tutta la vasta plaga devastata.

Per l'accertamento delle eventuali responsabilità civili e penali in conseguenza della rottura della diga dello Zerbino, il Procuratore del Re di Alessandria comm. Moy, è ritornato anche oggi in quelle zone, per procedere a nuovi interrogatori. Sappiamo così che sono stati ascoltati il guardiano della diga crollata Abele Degos e quello della diga a valle Salvatore Quintavalle, i quali hanno rievocato i particolari del disastro. A quanto si apprende, i guardiani avrebbero avvertito telefonicamente la centrale di Molare, Ovada e Genova: in pari tempo avrebbero dato l'allarme per quanto era nella loro facoltà. Altri testi sono stati interrogati, tra cui parecchi operai che, al momento della rottura della diga, erano intenti alla loro opera quotidiana. Tutti costoro, sette od otto, edotti dei segnali d'allarme dei guardiani sono riusciti a salvarsi. Sono pure stati sentiti l'ex-capo della centrale, Amedeo Ravazzano, di 43 anni, già per nove anni addetto a quel servizio ed ora richiamato alle armi quale capo meccanico nella R. Marina, e l'attuale capo della centrale, Giuseppe Volonino, di di 35 anni, i quali hanno ampiamente riferito sul funzionamento della centrale. Altri interrogatori si avranno in questi giorni per potere in breve tempo presentare le conclusioni.

L'attesa di Merano
per la bella competizione

Merano, 20 notte.

Ora che i lavori di adattamento della pista, dell'allestimento degli ostacoli e di tutto il complesso dei servizi si avvicinano celermente al termine, all'ippodromo di Maia sorgono grandiose le tribune provvisorie, in ferro, che ne porteranno la capacità a sessantamila persone e contemporaneamente si provvede ad una perfetta sistemazione delle vie di accesso al campo e di ampissimi autoparchi.

Merano affronta e risolve i complessi problemi sollevati dall'eccezionale afflusso di sportivi e turisti in genere, previsto per la grande giornata di ottobre.

La stazione climatica vanta già una organizzazione turistica di prim'ordine. Oltre cento alberghi e pensioni garantiscono larga ospitalità a circa diecimila turisti. L'Azienda Autonoma di Soggiorno si è preoccupata di predisporre una organizzazione perfetta e l'ha affidata ad un Comitato di tecnici che provvederà all'accoglienza ed allo smistamento della enorme massa che affluirà per la giornata del Gran Premio Merano mobilitando oltre a tutte le forze locali anche le Aziende di Soggiorno di tutta la zona per garantire a tutti una ospitalità pari alla tradizione di perfezione che la stazione climatica ha saputo acquistarsi nel campo turistico.

Ed è con tutto l'impegno che Merano provvede a questa complessa organizzazione, riprometendosi dagli avvenimenti di ottobre particolari vantaggi per il suo avvenire. Merano, che è una delle stazioni di soggiorno più frequentate dell'Europa, è tuttavia ancor poco nota alla clientela nazionale, appare sempre esiguo il coefficiente, nelle statistiche annuali del suo movimento forestieri. Con la assegnazione della Lotteria di Merano, la città spera a buon diritto di aumentare la sua clientela. E per questo sforzo va alle autorità tutta la gratitudine degli alti atesini. La manifestazione di Merano viene a porsi in quel complesso di provvidenze con cui il Regime fascista potenzia e completa le risorse dell'Alto Adige, magnifica zona turistica.

Come 50 mila lire di titoli presero il volo

Novara, 20 notte.

All'abitazione della signora Maria Ingignoli a Varallo Pombia, si presentavano quattro signori che qualificatisi per banchieri la informavano che una sua cartella del Buoni del Tesoro aveva vinto un premio di 50.000 lire.

La signora, tutta contenta, si affrettava a togliere da un cassetto la cartella che possedeva, per circa 50.000 lire, affinchè i gentili banchieri potessero farne la verifica, ma questi non appena avuto tra le mani i titoli si davano a fuga precipitosa. La signora, capito troppo tardi con chi aveva da fare, si metteva a gridare per dare l'allarme ma uno dei lestofanti la minacciava, raggiungendo poi lestamente i compari che già erano saliti su un'automobile che li attendeva nella strada.

Due condanne per il trafugamento dell'autoritratto del Tintoretto

Milano, 20 notte.

Si ricordano le clamorose vicende del furto di preziosi dipinti avvenuto nell'aprile 1933 nell'appartamento del rag. Cesare Molteni in viale Bianca Maria, 33. Tra le opere trafugate erano un autoritratto del Tintoretto valutato 800 mila lire, una tavoletta raffigurante la Madonna di Marco d'Oggiono e un ritratto di gentiluomo attribuito a G. B. Moroni. Qualche mese dopo i funzionari della nostra squadra mobile riuscivano a ricuperare una delle tele, e precisamente il Tintoretto che era stato celato in una valigia a doppio fondo e che stava per essere trasportato a Parigi; gli altri due dipinti trafugati vennero sequestrati in seguito a Palermo, dove furono poi arrestati due complici del ladro, certi Giovanni Piccirillo e Giovanni Graziano.

Costoro, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale e sono stati condannati a un anno e cinque mesi di carcere oltre alla rifusione dei danni alla Parte Civile.

Un morto ed un ferito grave in un accidente motociclistico

Milano, 20 notte.

Nel pomeriggio di oggi il ventunenne Ennio Traversi da Pavia, figlio di un noto commerciante di quella città, mentre in motocicletta si dirigeva a Buccinasco in compagnia dello studente Cesare Zanaboni di anni 18, nei pressi di Gudo andava a cozzare violentemente contro un albero. Il Traversi che guidava la motocicletta è rimasto ucciso sul colpo in seguito alla frattura del cranio, mentre il disgraziato compagno di gita è stato ricoverato morente al nostro Ospedale.

Ladri che rubano tutta l'oro di un gabinetto dentistico

Perugia, 20 notte.

Un audace furto è stato perpetrato oggi in pieno giorno nel gabinetto dentistico del prof Bruto Puso, libero docente del nostro Ateneo. In assenza del professore, che trovasi in villeggiatura, il gabinetto, sito in corso Vannucci 17, è in questi giorni diretto dai suoi meccanici. I quali oggi rientrando al lavoro verso le 15 hanno trovato tutto sossopra e dopo un accurato esame hanno constatato la scomparsa di tutto l'oro che serviva per gli apparecchi di protesi. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

Camion che non cessano patacell

Novara, 20 notte.

Oggi un camion della Società Autotrasporti G. De Matteis di Torino, guidato dall'autista Vitale Marocco, transitando in viale Ferrucci ha abbattuto un alto traliccio in ferro di sostegno ai fili conduttori dell'energia elettrica, due grossi alberi ed un paracarro. L'autista è rimasto illeso.

COME L'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIOGLIENDO L'ACIDO URICO COMBATTE GOTTA ARTRITISMO E ARTERIOSCLEROSI

I dolori artritici (reumatismi, lombaggini, gotta, sciatica, nevralgie, dolori articolari ecc.), sono spesso causati dall'eccesso di acido urico nel sangue. In generale questo veleno deve essere eliminato dal rene e perciò, quando quest'organo funziona male, l'acido urico si deposita nelle articolazioni e nei muscoli.

CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO URICO

Il loro aspetto è sufficiente a far capire quali gravi danni possono provocare nell'organismo.

I componenti della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola, sono i più efficaci dissolventi dell'acido urico, smussano e dissolvono i cristalli urici che vi torturano e li trasformano in soluzione innocua.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA TOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO

Aut. Pref. Bologna n. 17402 - 4/8/1935-XIII

LA SIGARETTA DI GRAN CLASSE SQUISITA MISCELA DI TABACCHI ORIENTALI

MACEDONIA EXTRA

CRONACA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI PIEMONTESI

Una grande mostra storica a Palazzo Carignano

Fervono i lavori di adattamento fra le pareti che ospitarono il Parlamento subalpino - Il 15 settembre avranno inizio le manifestazioni

Abbiamo dato a suo tempo il dettagliato programma per le celebrazioni dei Grandi del Piemonte, che, sull'esempio d'altre consimili manifestazioni regionali tenutesi gli scorsi anni, si svolgeranno a Torino a partire dal 15 settembre prossimo.

Queste celebrazioni piemontesi, che si annunziano particolarmente solenni e improntate ad uno speciale, nobilissimo carattere patriottico, sono dovute, com'è risaputo, alla personale iniziativa del Duce ed hanno luogo sotto l'alta direzione della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti, la quale ha delegato per l'esecuzione l'Unione Provinciale di Torino. Come fu detto, si commemoreranno nella nostra città e nei maggiori centri del Piemonte, con numerose interessanti conferenze, gli Augusti Principi Sabaudi ed i più illustri personaggi segnalatisi attraverso i secoli nell'esercizio delle armi, della politica, delle arti e delle scienze.

Questa parte, diremo così, culturale delle celebrazioni, che viene affidata ad oratori valorosi e d'indiscussa fama, si integrerà opportunamente con altre signorili manifestazioni più alla portata di tutti, per modo che il pubblico di ogni ceto, anche il meno preparato, ne possa ricevere una profittevole impressione e farsi un'idea ampia, completa, della superba storia del Piemonte, identificata con quella della Casa Sabauda che gloriosamente ne creò e resse i fausti destini.

Ad una tale, intima comprensione dello spirito e del significato cui si informano le prossime cerimonie rievocative, gioveranno senza dubbio le già annunziate rappresentazioni drammatiche, i concerti con esumazione di vecchie musiche, gli itinerari storici che guideranno gli escursionisti a luoghi suggestivi per i capolavori dell'architettura e della pittura o per incancellabili memorie di fasti guerrieri. Ma, in particolar modo, pensiamo riuscirà di simpatico e profondo interesse l'originale mostra storica che si sta allacciemente allestendo nelle sale del Palazzo Carignano, uno degli edifici meno conosciuti dai torinesi, sebbene sia da considerarsi tra i massimi tempii dell'idea unitaria italiana. Vi infatti, nell'aula del Parlamento subalpino, il quale vi ebbe sede dal 1848 al '61, si ebbe vita alle sorti del Risorgimento nazionale; meglio ancora, per dirla con le parole di un'epigrafe apposta nell'interno, il rappresentanti del popolo subalpino cospirarono con la Casa di Savoia per creare una Italia vasta e potente.

Da varie settimane il Palazzo Carignano sembra trasformato in un cantiere. Già si sono restaurate quelle parti del fabbricato che il tempo e l'incuria delle generazioni avevano lasciato deperire. Col più scrupoloso rispetto per la geniale fantasiosa architettura del Guarini, si sono ritoccati i muri e i fregi negli stipiti, nelle riccaie e nello scalone. L'aula del Parlamento, monumento nazionale, è stata ripulita accuratamente, pur senza nulla spostare od alterare. Quest'aula, durante il periodo della mostra, sarà aperta in permanenza al pubblico ed illuminata a luce diffusa. Con ugual sistema saranno illuminati lo scalone, il vestibolo e, superfluo dirlo, la stupenda facciata seicentesca.

Immutati restano gli sfarzosi appartamenti dell'ala destra, che comprendono, fra l'altro, la stanza ove nacque Vittorio Emanuele II, nonchè un salotto che si vuole servisse da gabinetto di lavoro per il Conte di Cavour, quando era Presidente del Consiglio dei Ministri.

Tutta una serie di complesse sistemazioni si vanno eseguendo invece nelle stanze dell'ala sinistra, ove si creeranno ornati ambienti con particolari stilistici di epoche diverse, in maniera che i copiosi cimeli da raccogliervi abbiano a trovarvi il migliore risalto.

La mostra tuttavia si può affermare che sarà distribuita un po' dovunque nell'insigne palazzo: quadri, statue, documenti, autografi, proclami, armi, uniformi, ecc., si collocheranno anche nei corridoi che conducono all'aula parlamentare, sì che il visitatore potrà figurarsi di rivivere, per la perfetta ambientazione, le fabbrili speranze o la passione ardente di quei giorni fatidici.

I lavori, ripetiamo, fervono senza sosta e tutto lascia prevedere che questa mostra, per la quale vi è già molta e giustificata aspettativa, riuscirà tra le più importanti e curiose fin qui allestite in Italia.

Il pre-Campo «Dux»

S'apre domani a Condove

la giovanile tendopoli

L'alba di domani accoglierà le entusiastiche schiere delle mille giovani Camicie Nere che popoleranno la Tendopoli sorgente fra il verde della Valle di Susa, a poca distanza dall'abitato di Condove. Sono 100 tende tipo «Balilla» disposte su tre file a forma di U maiuscolo, sotto le quali gli Avanguardisti della Provincia di Torino passeranno le notti al campo abituandosi alla vita dura ma salutare del soldato.

Il comando del campo è tenuto personalmente dal Presidente del locale Comitato provinciale il quale dà tutta la sua anima di vecchia Camicia Nera alla grande istituzione che il Duce ha felicemente battezzato «La pupilla del Regime». Sarà coadiuvato dal 1° Capitano dei Reali Carabinieri addetto all'Ufficio Militare dell'Opera Balilla, Pece, che, agli Avanguardisti ha già infuso un po' del suo spirito bersagliaresco. Le autorità di Condove si sono spontaneamente assunto l'onere di fornire di tutto quanto necessita il campo. Buona sorte così attorno alla tendopoli delle cucine modernissime, fontanelle munite di lavandini, dei pali reggenti globi di luce elettrica mediante i quali il campo sarà di sera perfettamente illuminato.

S. E. Renato Ricci visiterà il campo; accogliendo il desiderio delle autorità e della popolazione di Condove che bramano di ottenere il consenso del Capo a quanto hanno fatto e stanno facendo perchè tutto si svolga con grande soddisfazione degli ospiti graditi.

Non tutti i mille Avanguardisti che prendono parte a questo precampeggio avranno l'ambita gioia di recarsi a Roma: vi sarà una severa selezione. Ma coloro che rimarranno commetteranno al fortunati camerati l'incarico di far sapere al Duce, che li passerà in rassegna, che anche assenti sono e saranno sempre ai suoi ordini.

Al campo dei Giovani

Una grande azione bellica in collaborazione con l'Esercito

Domenica mattina trecento Giovani Fascisti della IX e X Zona, accompagnati dai rispettivi ispettori di Zona, hanno visitato il Campo dei Giovani Fascisti di Bardonecchia. Dopo aver ascoltato la Messa al campo, essi hanno vissuto alcune ore insieme ai camerati che trascorrono giornate di dura vita militare. Ieri, nel pomeriggio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto, sotto la sua tenda, agli ispettori di zona, alla presenza del Vice-Segretario Federale. Esaminata la situazione generale, egli ha tracciato le direttive per le ulteriori azioni da svolgersi. Quindi i gerarchi, accompagnati dal Segretario Federale, hanno visitato minutamente il campo, esprimendo la loro viva ammirazione per la perfetta organizzazione.

Alle ore 17 Piero Gnazotti ha ricevuto i giocatori del Torino F. C. che sono alloggiati a Beaulard, ove trascorrono un periodo di allenamento. Il Segretario Federale, dopo aver elogiato l'opera degli organizzatori, ha espresso il suo incitamento a ciascun atleta; infine ha ringraziato i dirigenti della Società che gli hanno fatto omaggio di una statuetta rappresentante Roma. Dopo il vermut offerto in loro onore, i giocatori hanno visitato il campo. Oggi il plotone tipo eseguirà un'azione di fuoco, in collaborazione con la truppa dell'Esercito; alla tattica presenzierà il Comandante del Corpo d'Armata di Torino S. E. Grossi. I Giovani partiranno infine giovedì mattina per Torino, e faranno una marcia di avvicinamento fino a Susa.

La statua di Cesare

Sono giunte in questi giorni a Torino la statua di Caio Giulio Cesare e quella dell'imperatore Caio Ottavio Augusto. Come è noto le due statue, per iniziativa del Governo Fascista, andranno a prendere dimora stabile quanto prima nella «zona archeologica». Questa zona è compresa tra via

Porta Palatina e il Palazzo Reale, limitata a sud dal Duomo e detta via Quattro Marzo, limitata a nord dal corso Regina Margherita. Quella piazza di Porta Palatina che si apre come una specie di palude e di respiro in mezzo a gruppi incoiari di fabbricati moderni, è, o sembra essere, la sede meglio indicata.

La fronte rivolta verso i ruderi del Teatro romano e il Palazzo Reale di fa della via Venti Settembre, il fianco sinistro il fianco della spada rivolto verso la Porta Palatina, la statua si troverà perfettamente ambientata.

In attesa di una sistemazione definitiva le due statue sono esposte nella scuola «Torquato Tasso».

Le feste manifestazioni al Breuil

Il compiacimento di S. E. Ciano per il successo della «Wally»

In occasione della prima rappresentazione al Breuil della *Wally*, S. E. D'Eufemia, Prefetto d'Aosta, il R.A.C.I., *La Stampa* e l'A.C.C.P., organizzatori dello spettacolo a cui ha arriso il più lusinghiero successo, avevano inviato telegrammi a S. E. Galeazzo Ciano, al Segretario del Partito e all'on. Bonomi. Il Ministro della Stampa e Propaganda così ha telegrafato al Prefetto d'Aosta:

«Ringrazio del suo saluto che ricambio cordialmente ed esprimo agli organizzatori il mio vivo compiacimento. - Galeazzo Ciano».

Le onoranze funebri dell'alpinista Daniele

Ieri mattina, partendo dalla sua abitazione in via Campiglione, si sono svolti i funerali del camerata Cesare Daniele, tragicamente perito durante una escursione in Val d'Aosta. La salma è stata portata a spalle dai camerati del Gruppo «Amos Maramotti» ed era seguita dai parenti, amici, conoscenti che l'hanno accompagnata fino alla chiesa parrocchiale dove è stata benedetta. Di qui la bara, con autofurgone e seguita dai parenti e amici più intimi, è stata portata al Cimitero.

La tragica sciagura che ha troncato così bruscamente la vita del camerata Cesare Daniele — che aveva poco più di 20 anni — ha gettato nel dolore quanti lo conoscevano e lo amavano. La morte del Daniele e del suo compagno, è stata dovuta a una fatalità, poichè, da quanto è risultato da ulteriori informazioni, il giovane era un esperto e coraggioso alpinista. Egli, infatti, conta al suo attivo numerosissime scalate tra cui quella della Rognosa de Thiaz in valle di Rochemolle. Da quindici anni praticava l'alpinismo. A questo sport egli era stato iniziato dal padre. Aveva scalato due volte il monte Rosa, il Gran Paradiso, il Mauvise, il Ruiter, il Rouchier ed altri colossi delle Alpi ed aveva coraggiosamente, e con senso di responsabilità, accompagnato in ardite scalate parenti ed amici.

IL DOLOROSO CALVARIO DI UN GIOVANE

Ritrova dopo ventisei anni il padre che non lo vuol riconoscere e lo mette alla porta

Per quante ricerche avesse compiuto, il ventisettenne Gabriele Autelli non era riuscito a conoscere il nome del proprio padre: solo poco prima di morire la madre gli aveva svelato la sua irregolare posizione di fronte al mondo, senza, però, comunicargli chi fosse l'autore dei suoi giorni.

Egli, poi, era rimasto così commosso a tale rivelazione che non aveva avuto la presenza di spirito di rivolgere alla madre morente quella domanda che avrebbe potuto provocare il chiarimento di cui, solo più tardi, aveva compreso tutta l'importanza e la gravità! Era così giovane, allora, così poco pratico della vita da attribuire scarso rilievo alle parole della madre: che interesse aveva per lui di conoscere il nome del padre quando questi, come gli era stato ripetutamente detto, era morto da tempo?

Ma quando, fattosi adulto, dovette pensare ai casi suoi — i parenti della mamma non erano in grado di provvedere anche alle sue esigenze — e si trovò a lottare con le avversità della vita, si fece sempre più vivo in lui il desiderio di conoscere quegli che di fronte agli uomini se non alla legge doveva essere considerato come suo padre.

Le ricerche

Chi poteva dargli informazioni utili per indirizzare sulla giusta via le sue ricerche? I genitori della mamma no, perchè erano stati tenuti gelosamente all'oscuro dalla figlia delle generalità dell'uomo che l'aveva resa madre: appena si era accorta delle sue condizioni anormali, la ragazza si era allontanata dalla casa paterna nè più vi aveva fatto ritorno se non per brevissimo tempo.

Altri parenti poterono solo dirgli che sua madre aveva avuto, appena ventenne, una relazione con un giovane che andava a trascorrere i mesi estivi nel suo paese nativo, che si chiamava Giovanni, che appartenevo ad una famiglia di ricchi industriali: nulla d'altro poterono dirgli se non che il giovane aveva promesso alla ragazza di sposarla, ma il suo progetto aveva incontrato una vivace opposizione da parte dei genitori, che in cuor loro avevano già deciso il matrimonio del figlio, erede di una cospicua sostanza, con una signorina torinese, fornita di un egual patrimonio.

A malincuore il giovane aveva dovuto sottostare al volere dei parenti, abbandonare al suo destino la fiduciosa ragazza alla quale prometteva di passare un assegno mensile per le necessità sue e del nascituro: la donna aveva pianto, protestato, minacciato, poi si era rassegnata alla sua sorte. In un primo tempo aveva respinto l'aiuto dell'infedele; si era impiegata e i suoi guadagni le erano sufficienti per far fronte alle sue necessità: quando, però, fu obbligata ad abbandonare l'impiego per ritirarsi alla Maternità, in nome del nascituro accettava l'offerta dell'uomo che aveva saputo vincere le sue resistenze.

La via giusta

Queste informazioni erano troppo superficiali per poter intraprendere una azione di qualsiasi genere: chi era questo Giovanni? Era realmente morto, come aveva affermato sua madre, o semplicemente doveva considerarlo come tale perchè egli aveva troncato ogni relazione con lei? Erano, queste, domande alle quali, allo stato delle sue ricerche, non sapeva dare una appropriata risposta: le difficoltà che incontrava nelle sue indagini rafforzavano in lui il desiderio di raggiungere lo scopo prefissosi. Tanta perseveranza fu alfine ricompensata: nel marzo scorso, rovistando in un mobile della camera da letto della madre, in un sottocassetto di cui ignorava l'esistenza e che probabilmente doveva costituire la cassaforte della defunta, rinvenne alcuni pacchetti di lettere, accuratamente ordinate per data: erano le lettere di «Giovanni» alla madre sua. Avidamente si gettò su quei documenti: chi lo avesse seguito nella loro lettura avrebbe scorto sul suo viso la ripercussione delle impressioni che riportava man mano che procedeva nell'esame dell'epistolario paterno.

Realmente Giovanni — risultava da quei documenti — aveva fatto di tutto per opporsi alla decisione dei parenti: aveva persino proposto alla ragazza, Luisa, di fuggire con lui. Questo suo progetto non aveva avuto l'approvazione della giovane donna: gli argomenti da lei addotti a sostegno della sua tesi erano stati controbattuti dal giovane, ma invano: Luisa si era mostrata, e quanto risultava, irremovibile: aveva finito per accettare la sua sorte. Il giovane aveva mantenuto la promessa fattale: aveva largamente provveduto per lei e per il bambino fino a quando questi aveva raggiunta l'età di undici anni: a quest'epoca aveva consegnato a Luisa un piccolo capitale, centomila lire, la cui rendita doveva servire a sostituire l'assegno mensile. Questa somma, che era stata investita da Luisa in titoli di Stato nominativi, era stata rintracciata dal Gabriele alla morte di lei.

L'identificazione

Con le indicazioni ricavate dalle lettere e con quelle fornitegli dai conoscenti, egli credette di poter identificare il proprio padre in un industriale quarantacinquenne della nostra città, il quale, nel maggio scorso, si presentava tutto pallido e tremante, tendendogli le braccia e chiamandolo teneramente: «Papà». Questo suo atteggiamento però non trovava rispondenza in quello dell'industriale, che, freddo, domandava energicamente spiegazione al ragazzo di quel suo modo di agire alquanto strano, per non usare termini più grossi. Messo al corrente dal Gabriele del risultato delle sue affannose ricerche, l'industriale invitava il ragazzo di sera più guardingo nelle sue affermazioni: per quanto lo riguardava, non accettava la paternità.

Congedandolo gli ripeteva la necessità di una maggiore oculatezza nelle indagini, di un maggior discernimento nell'esame dei risultati e di una grande serenità nel lavoro di coordinamento degli elementi ricavati e di deduzione. «La logica, ragazzo mio — egli concludeva — può giocar dei cattivi scherzi».

Il Gabriele Autelli si allontanava dalla casa dell'industriale poco convinto di quanto egli gli aveva detto: era, ormai, troppo sicuro delle prove raccolte! Volle, però, raccogliere ancora un elemento — secondo lui — decisivo: a questo scopo si procurava uno scritto del presunto suo padre che metteva a raffronto con le lettere a sue mani: la rassomiglianza era perfetta! Nessun dubbio, ormai, poteva sussistere: il signor Giovanni era suo padre! Raccolte in un'ampia busta di cuoio tutte le lettere della madre egli si recava dall'avv. Augusto Calvi, al quale narrava la sua triste vicenda pregandolo del suo appoggio.

Il legale anzitutto incaricava un perito calligrafo di accertare l'esistenza di quella rassomiglianza di scrittura che a prima vista appare anche ai profani: «Vedrò in un secondo tempo quello converrà fare» egli aggiunse al giovane, esortandolo di astenersi da passi mal cauti.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI per VIAGGIO
AI PREZZI MINORI
Valigie, valigette, necessari, casse, cestoni, cestini, bauli, borse, borsette, cassette militari, thermos, articoli per alpinisti, ecc., ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

La Missione giapponese nella nostra città

La Missione aeronautica giapponese guidata dal generale Ito, giunta l'altra sera nella nostra città, ha iniziato ieri mattina per tempo il ciclo delle sue visite. Naturalmente gli ospiti hanno preso contatto con i dirigenti dei grandi stabilimenti industriali, ai quali la Missione, per il suo stesso carattere maggiormente si interessa.

Così gli ufficiali nipponici hanno lasciato il Grande Albergo Torino, dove sono alloggiati, accompagnati da ufficiali italiani e dall'ing. Bertoldi della Fiat e si sono recati in primo luogo alle officine Lingotto. Qui erano ad attendere gli ospiti alti funzionari dell'azienda, i quali davano loro il cordiale benvenuto. Dopo le presentazioni alcune automobili accoglievano i visitatori per il consueto giro attraverso i vari reparti dello stabilimento principale. Osservatori attentissimi, gli ospiti rilevavano la perfetta organizzazione della fabbrica, ove si svolge, secondo i più moderni dettami della tecnica, la lavorazione delle parti staccate e quindi il montaggio dei vari organi dell'autoveicolo, ammirando la nuova «1500» e soffermandosi poi in particolar modo nel reparto motori d'aviazione. Questa prima visita si concludeva sulla pista sureo, affollata di macchine

Dal Lingotto i componenti la Missione si recavano, con veloce corsa attraverso la città, all'Aeronautica d'Italia. Questa seconda visita, anche più accurata e minuziosa della prima, era fatta sotto la guida dell'ing. Granatelli e di altri dirigenti. Dopo essere passati attraverso i reparti ove si stanno montando gli apparecchi, i visitatori erano accompagnati al campo di volo, dove avevano agio di ammirare i più moderni tipi di aeroplani costruiti dalle officine torinesi: il «G 18» e l'«Apr 2» civili, e il «CR 32» militare. Tutti e tre gli apparecchi riscuotevano viva approvazione e consenso di ammirazione da parte dei competenti visitatori. Lo stesso generale Ito si faceva interprete di questi sentimenti presso gli accompagnatori ed i dirigenti. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la nostra città: tra l'altro si sono recati allo Stadio Mussolini, dove hanno particolarmente apprezzato la perfetta e magnifica organizzazione del vasto edificio. Fungeva da guida un ufficiale stesso della Missione, il col. Numata, addetto aeronautico a Roma, il quale per avere frequentato la Scuola di Guerra, bene conosce la nostra città.

Gli ufficiali giapponesi in visita alla Fiat

Il rapido turistici

Una gita a Milano per la riunione atletica

La prima giornata di vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 25 ha avuto esito superiore ad ogni previsione tanto è che per le gite di Pallanza, Bardonecchia, Biella, Genova ed Alassio i biglietti sono quasi esauriti.

In aggiunta ai treni già annunciati, sarà effettuata una gita Torino-Milano (L. 14 A. R. in 3.a classe) per favorire coloro che desiderano assistere alla grande riunione atletica italo-francoamericana che si svolgerà domenica all'Arena di Milano. Questo treno avrà il seguente orario: partenza da Torino P. N. ore 5,25, Torino P. S. 5,37, arrivo a Milano C. ore 9,16; partenza da Milano C. ore 20,41, arrivo a Torino P. S. 22,36, Torino P. N. arrivo 22,47.

Partenze per l'A. O.

Il col. Vittorio Marchesi, comandante il II Stormo Caccia di Mirafiori, ha lasciato la nostra città per assumere un importante e delicato comando nell'Aviazione dell'Africa Orientale. Il giovane colonnello, che durante il suo soggiorno a Mirafiori ha saputo accaparrarsi la stima e la fiducia di tutti per le sue alte doti di comandante, è stato salutato ieri al Campo d'aviazione da tutti gli ufficiali, durante una intima e cameratesca riunione. Era pure presente il gen. Mazzucco, comandante il Presidio Aeronautico. Sono stati consegnati al col. Marchesi alcuni doni da parte dell'Aeroporto e degli ufficiali.

COMUNICATI

LE CONFERENZE ALLE MAESTRE. — Continuano le conferenze agli insegnamenti della scuola materna convenute a Torino per il VII Corso nazionale preparatorio di E. F. Oggi, alle ore 11, si parlerà alle insegnanti allogziate nelle Scuole Manzoni e Balbo ieri e ti parlato a quella delle Scuole Lessona e De Amicis. In tutti gli alloggiamenti gli oratori suscitano grande interesse ed entusiasmo distinguendosi per la parola facile, espressiva, piena di fede e di passione fascista.

Domani sarà la volta delle insegnanti allogziate presso le Scuole Cognetto e Santarosa; venerdì presso gli alloggiamenti Gabelli e Pestalozzi; sabato con quelle della Regina Elena e della Vittorio da Feltre, terminerà il ciclo interessantissimo delle conferenze.

Radunu nazionale delle «Oasis». — Si avvertono i soci che le iscrizioni per il Raduno che avrà luogo a Bolzano dal 1° al 4 settembre p. v. dopo il 24 corrente, essere inviate direttamente all'apposito Ufficio di segreteria del Raduno a Bolzano (scuola elementare Regina Elena, corso Regina Elena 24, tel. 23-27).

La chiusura domenicale dei reparti parrucchieri degli alberghi diurni. — L'Unione fascista dei commercianti comunica che, a seguito del concordato stipulato tra la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, i reparti parrucchieri degli alberghi diurni resteranno d'ora innanzi chiusi nell'intera giornata di domenica anzichè in quella del lunedì.

Personalità in viaggio

Ieri mattina, col treno delle 8,20, è giunto da Roma S. E. il Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

VIAGGI «C.I.T.»

Treno turistico Parigi-Bruxelles: 1-8 Settembre L. 575. Comitive settimanali per Vienna e Budapest: 8 giorni L. 700. Sulle Orme di Roma, viaggio in Provenza: 15-22 Settembre L. 700. Viaggio di lusso Europa Centrorientale: 1-15 Settembre L. 2.475. America del Sud: 5 Ottobre-28 Novembre L. 10.800.

Informazioni e prenotazioni presso Uffici CIT, Torino: *via XX Settembre 3 v. Roma ang. v. Bertola.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. «La Cardinese». Ore 21.15: «La Duchessa del Bal Tabarin» di Leon Berk.
NAVE VITT.: 21,30: Cesare Jacco L. 3.
PAGODA DANZE: Ore 21: Night's Club
CHALET DANZE: Ore 21: Circo russo.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 53.
SAVOIA SACHI: 21: Serata Savoia.
BIRRERIA SOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

IDEAL: Carmbola d'amore» Marlani
ALFI: «Cantico dei cantici» Dietrich.
SPLENDOR: «F.P.1 non risponde» 1,00
MASSIMO: «Abissinia» Commento dell'audace colonialista Magg. Ramsri.
SAVOIA: «Tarzan e la compagna».
ITALIA: «Cattivo soggetto» V. De Sica
MICHELOTTI: «Addio giorni felici».

I divertimenti

Oggi al CORSO «NEBBIA»
il supergiallo «Elia» *(Successo)*.
«Nuova produzione 1935-1936»

Nazionale: Seconda S. Ingr. 1,05
Ultimo giorno
Domani *La regina Cristina.* Garbo

Bollettino Demografico

20 AGOSTO 1935-XIII

Nati vivi 27
Nati vivi e morti prima della denuncia . —
Nati morti 1
Morti 14
Matrimoni trascritti . 39

STATO CIVILE

20 Agosto 1935-XIII

Morlando Lucia v. Pallo, d'anni 76, di Mercenasco, pens., v. Arona 7.
Uberta Cristina v. Brunetta, d'anni 60, di Caluso, pens., v. Borgo Dora 33.
Cussatto Giuseppe fu Luigi, d'anni 90, di Asti, divergitore, via Asilo 8.
Brunazzi Chiara fu Giovanni, d'anni 70, di Villeryan, pens., v. Pinasca 10.
Carasso Antonia fu Paolo, d'anni 44, di Tuglie, casal., P. VIII, Vos. 12.
Cosarino Margherita v. Pacotto, d'anni 84, di Torino, casal., v. Rivara 24.
Isaiata Giovanni fu Angelo, d'anni 80, di Carignano, metallurgico, v. Donati 15.
Sanoja Giuseppe fu Carlo, d'anni 81, di Lamporo, portinaio, via Bacchetta 20.
Costelli Francesco v. Da Giuliana, di anni 75, di Castagnole Monferrato.
Migliardi Umberto di Luigi, d'anni 36, di Savona, commerciante.
Giorda Albertina in. Grosseo, d'anni 72, di Almese, casalinga.
Giovine Angela n. Ravella, d'anni 69, di Alessandria, casalinga.
Cumbollo Augusto di Isidoro, d'anni 36, di Mongrando, muratore.
Zanero Agostino di Giacomo, d'anni 53, di Verrua Savoia, contadino.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Mercato bene orientato malgrado le oscillazioni in alcuni casi. Infatti dopo una apertura sostenuta sui valori più in vista, il ribasso inibendosi la seguito per ritrendere successivamente e chiudere fermissimi. Preferite però sulle Fiat e Viscosa; stazionari gli altri sul livello precedente. Calmi ma sostenuti i Fondi Pubblici.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo Contratto	Ditte	Prezzi	Offerta
(60)	Redd. 3,50	1 75	—	70 —	70 10
(60)	id. cont.	1 75	—	69 80	70 —
(60)	Red. 3,50	1 75	—	68 —	68 —
(60)	id. cont.	1 75	—	67 50	67 80
(60)	B.N.T. 1940	2 80	—	88 35	88 —
(60)	— 1941	2 50	—	82 25	81 40
(60)	— 1942 (B)	2 —	—	65 —	62 40
(500)	Torosa 4,50	15 —	—	870 —	869 50
(500)	id. 5%	12 50	—	500 —	497 —
(500)	S. Paolo 4 c.	12 50	—	430 —	430 —
(500)	id. 3,50%	8 75	—	405 —	405 —
(500)	Ferrov. 3 c.	5 70	—	305 50	305 —
(500)	R. I. 4,50%	11 25	—	412 —	412 —
(500)	Elfor 4,50%	11 25	—	410 —	418 —
(200)	Cr. A.-Ul. 5	10 —	—	200 —	200 —
(500)	S. T. F. 4	10 —	—	550 —	550 —
(1000)	Ital.	2 50	—	1412 —	1410 —
(5)	Sabaudo	99 —	—	13 50	13 25
(250)	Mediterr.	97 —	—	540 —	536 —
(500)	Meridion.	17 80	—	688 —	685 —
(150)	T. Nord	8 —	100	111 —	111 —
(200)	S. A. I.	12 —	—	201 —	200 —
(10)	Italgas	0 70	3500	13 90	14 —
(100)	E. A. I.	2 —	—	112 —	111 50
(50)	Sip	2 —	800	51 50	51 50
(500)	Terni	12 —	—	935 —	936 —
(100)	Valdarno	9 —	50	160 —	160 —
(500)	Meridi. El.	4 75	—	345 —	346 —
(75)	P. C. E.	4 75	—	83 50	83 —
(100)	Seci	8 —	50	78 —	77 25
(500)	Edisonia	2 65	—	795 —	804 —
(10)	Unes	0 65	900	12 —	12 —
(500)	Savigliano	8 —	25	860 —	865 —
(100)	Nebiolo	5 —	50	176 50	177 —
(50)	Tedeschi	10 —	30	199 —	199 50
(125)	Moncenisio	10 —	—	182 —	180 —
(500)	Viz	10 —	200	209 —	205 80
(50)	Acciaiio	8 25	250	68 —	69 —
(200)	Piat	10 —	3800	432 50	428 —
(75)	I. R.	5 —	—	188 —	188 50
(5)	Schiapparr.	5 —	—	5 75	5 50
(100)	M. Lanza	10 —	—	109 50	109 25
(200)	Mocnisio	10 —	650	462 —	460 —
(1.50)	Amiata	5 —	150	38 50	37 —
(100)	St. Gatti	9 —	2900	197 —	196 50
(500)	Acqua P.	10 —	—	494 —	498 —
(70)	Florio	10 —	—	43 (92)	45 —
(5)	V. Dolza	10 —	900	37 —	37 25
(500)	L. Borgos.	10 —	—	1400 —	1410 —
(25)	V. Lanzo	8 —	—	31 50	28 —
(250)	Viscosa	10 —	1200	498 —	490 50
(200)	Boni	9 —	—	218 50	219 —
(100)	Cart. Ital.	4 —	91	147 —	148 —
(375)	Lo Burgo	12 —	12	276 —	280 —
(5)	Fers. Rivar.	5 —	—	160 50	160 —

CAMBI: Parigi 80,55; Belgio 205,75; Londra 60,50; Svizzera 398,25; Olanda 835,72; New York 12,18; Germania 4,9140.

MILANO, 20. — Riunione intonata a maggiore resistenza non priva di sensibili spunti di miglioria per alcune voci. Di ottimo nella giornata largbi spostamenti per la Ciga improvvisamente messa in evidenza da una forte corrente di acquisti, mentre per il rimanente della quota anche per i valori ieri deprezzi si notano oscillazioni più contenute e nel complesso un migliore intonazione di scambi. L'attività del mercato appare tuttavia assai ridotta e tale da non consentire radicali modificazioni nell'aspetto generale della quota tuttora in fase di assestamento. Nei Fondi il titolo Stato è sempre ricercato ad ottimo con facilità dai minimi della giornata.

MILANO, 20. — B. Italia 1415; Centrale 728; Medit. 534; Merid. 681; Veneto, 324; Ruinati, 56,50; Cantoni 2240; Furier 65; Gloria 75; Ticino 94; Olcese 523,50; Stamp. 702; Conz 574; Linif. 490; Rosari 465; Rotondi 308; Tosi 29,50; Cotoni, Merid. 17,50; Un. Manif. 300; Savonia 700; Rossi 3625; Targetti 98; Caproni 416,50; Bernasc. 69; Safa 439; Parchetti 80; Aeolo 85; Riva 205; Metall. It. 246; Ansaldo 38,50; Montec. 196,50; Dalm. 240; Breda 184; Bianchi 89; Isotta 36; Fiat 458,50; Ilva 208,50; Assello 63; Metalli It. 248; S. Giorgio 244; Fiat 437; Unes 13; Sip 51; Terni 255; Eridania 309; Ind. Zucch. 1300; Raffineria 444; Distill. It. 190; Molini A. I. 282; Acdos 92; Beni Stabili 219.

TRIESTE, 20. — Adria 34; Cosulich 16,50; Lin. Triest. 46; Lloyd 68,50; Premuda 223; Ass. Gen. 4095.

CONSOLIDATI (20 agosto 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 75	70 20	66 80	70 75
Red. 3,50	66 —	66 —	68 —	67 —
B.S. 1940	90 70	90 65	90 50	92 50
» 1941	93 70	93 65	90 50	92 50
»4% lord.	84 —	83 10	83 50	82 50
Ven.3 1/2%	83 —	83 65	83 50	83 —
CAMBI				
Stati Un.	12 18	12 18	12 18	12 18
Inghilt.	60 60	60 60	60 60	60 60
Svizzera	399 25	398 25	398 25	398 25
Argentina	—	2 27	—	—
Belgio	205 75	202 75	—	—
Cecoslov.	50 75	50 70	—	—
Germania	491 40	491 40	—	—
Olanda	823 72	823 72	—	—
Spagna	167 25	167 25	—	—

ROMA, 20. — Media dei Consolidati e Cambi - **Consolidati**: Rendita 3,50% netto (1906) 70,35; id. 3,50% netto (1902) 67,975; id. 3% lordo 52,875; Prestito Redimibile 3,50% 67,975; Obbligazioni Ven. 3,50% 85,875; B.T.N. 5% (1940) 94,675; id. (1941) 93,10; id. 4% (1943) 83,85 — **Cambi**: S. U. America 12,18; Inghilterra 60,60; Francia 80,55; Svizzera 399,25; Argentina 3,27; Belgio 205,75; Canadà 12,15; Cecoslovacchia 50,82; Danimarca 2,71; Germania 4,9140; Norvegia 300,21; Olanda 833,75; Polonia 233; Spagna 167,25; Svezia 307,95; Grecia 41,50.

BORSE ESTERE

PARIGI, 20. — Mercato fermo. Rendita Francese 3% 79,80; Prestito 4,50% 89,10; Banca di Francia 9950; Crédit Foncier 1300; Cr. Lyonnais 1735; Azioni Suez 18.010; Gen. Elettr. 1455; Thomson-Houston 145; Kuh. Kuhlmann 570; Comp. Gen. Transatlantica 1735; Citroen 95; Wagons-Lits 49; Rio Tinto 1.320; Royal-Dutch 20.100; Paris L.-M. 568; Creusot 1655; Shell Transport 275,50; De Beers 405; Gerold 792; Montecatini (cont.) 187; id. a termine 187,50.

LONDRA, 20. — Mercato fiacco. Chiusura debole.

2 1/2 % Consols, 84 5/8; 3 1/2 % Conversion Loan 107 1/8; 4 % Funding Loan 117 1/4; 3 1/4 % War Loan 105 1/4; 4 1/2 % French Loan 99 1/2; 4% French Loan 1918, 37; 7 % German Loan (Dawes) 61 1/2; 6 1/2 % German Loan (Young) 41; 7 % Rumanian 26; San Paulo 7 % Coffee Loan 68 1/2; 3 1/2 % Italian Rentes 24; Great Western ord 48 1/2; London Pass. Transp. Co «C» 100; Gas Light Coke 24 1/8; Cable e Wireless «A» 25 1/2; id. id. «B» 7 1/2; British Celanese 14; Courtauld's 88 1/2; Sulz. Viscosa 35 1/2; Electrical e Musical Industries 26 5/8; Swedish Match «B» 17; British American T

Anno 69 - Num. 199 TORINO - Mercoledì 21 Agosto 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Volontari

I componenti il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali di tutta Italia hanno rinnovato al Segretario del Partito la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'Africa Orientale con i gradi da essi ricoperti nell'Esercito.

Le cinque Divisioni Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale hanno preso i seguenti motti: Divisione 23 Marzo: «Implacabile»; Divisione 28 Ottobre: «Summa audacia et virtus»; Divisione 21 Aprile: «Roma semper et omen»; Divisione 3 Gennaio: «Chi osa vince»; Divisione 1.o Febbraio: «Col cuore e col ferro alla mèta».

L'amicizia italo-francese
ed i problemi europei

Parigi, 20 notte.

Anche oggi il fallimento della riunione tripartita ispira ai giornali commenti appassionati, nei quali si rileva sopra tutto la preoccupazione che dal momento che la guerra sembra poter essere difficilmente evitata, abbia per lo meno le minori conseguenze in Europa.

A questo riguardo, l'assicurazione data dal delegato italiano che la politica di Roma in Europa non sarà modificata e che l'Italia si sente abbastanza forte per montare la guardia al Brennero mentre abborderà di fronte il problema abissino, hanno prodotto ottima impressione.

Non drammatizzare

La nota che predomina nella parte più sensata della stampa parigina è oggi che l'Africa non deve far dimenticare l'Europa; e per quanto gravi possano essere le prospettive del conflitto italo-etiopico, vi è qualche cosa di più grave ancora: lasciar diffondere nel mondo la voce che dal momento che Inghilterra, Francia e Italia non si sono intese sulla questione dell'Etiopia, non si intenderanno più su nulla.

«Per quanto serio sia l'affare italo-etiopico — scrive l'ufficioso *Petit Parisien* — esso non deve essere drammatizzato all'eccesso. Se la guerra scoppierà ai confini etiopici, sarà un evento certamente deplorevolissimo, ma di cui la diplomazia dovrà innanzi tutto sforzarsi di mantenere gli effetti sul terreno coloniale africano. L'Europa pur facendo l'impossibile per evitare un conflitto, deve pur pensare a se stessa».

Secondo informazioni che circolano negli ambienti bene informati, Laval e il delegato italiano avrebbero constatato in tutte le questioni comuni al loro due Paesi una perfetta identità di vedute, e Francia e Italia sarebbero perfettamente d'accordo per circoscrivere il conflitto africano. L'amicizia franco-italiana è rimasta intatta, e qui è più che mai considerata come uno dei più solidi elementi di pace europea. Ed appunto per servire tanto questa amicizia quanto la pace, che ieri Laval nel prendere congedo da Eden, già ha chiesto di insistere presso il suo Governo affinchè la questione di eventuali sanzioni non venga ad inasprire il dissidio ed a rovinare le ultime speranze di accordi pacifici.

Il compito di Laval

Il nuovo sistema di negoziati che Laval sta intraprendendo tende dunque non più a evitare la guerra, ciò che non è in suo potere, ma a conservare ad ogni costo l'Italia nel campo di Stresa.

Il *Jour*, per il quale lo scacco della riunione di Parigi ha reso inevitabile la guerra e ne affretterà l'inizio, scrive che la Francia dovrà vegliare perchè una delle l'Africa non possa giungere in Europa.

«Si può limitare questa guerra ad un'operazione coloniale? — scrive il Bailby — L'Inghilterra, sebbene quello che non ha potuto impedire, ammette che noi lasciamo i due avversari affrontarsi in campo chiuso e che non dovremo nè sul Canale di Suez, nè nel Sudan, nè nell'Egitto, nè altrove, subire la minima difficoltà al beligerante europeo? Non si deve dimenticare che quest'ultimo, dopo tutto, difende la civiltà contro dei popoli male riuniti e che non tarderanno a mostrarci fin dalle prime battaglie, che essi sono dei barbari che non hanno compiuto alcuna evoluzione. La guerra non è fatta che in vista della pace. Spetta ai diplomatici a non lasciarsi sorprendere. Se le truppe italiane si impadroniscono abbastanza presto degli altipiani, non è da parte del Negus battuto che verranno le ultime resistenze. Anche qui occorre che i nostri amici della Gran Bretagna ammettano che la vita evolve, che nessun trattato è immutabile e che i popoli provvisti di colonie come il loro e il nostro non possono immobilizzare il corso della storia».

Poichè tutti armai parlano di guerra e poichè il nerbo della guerra è il denaro, il *Petit Journal* esamina la questione se l'Etiopia sarà in grado di sostenere le spese che importa una guerra. L'Etiopia non ha bilancio: questo si confonde col tesoro dell'imperatore e con quelli dei ras, dei quali non si può fare nessuna valutazione, neppure approssimativa.

I talleri e l'oro

Inoltre il denaro, essendo scarsissimo in Etiopia, le imposte sono pagate in natura e vengono forniti agli agenti miele, burro, buoi, cavalli, e soltanto una piccola parte viene pagata in denaro. D'altronde non potrebbe essere diversamente in un paese che non ha una propria moneta. Infatti la moneta etiopica non è altro che il tallero del XVIII Secolo, quello di Maria Teresa. Vi sono in Etiopia 40 milioni di talleri con l'effigie dell'imperatrice di Austria, contro 200 mila soltanto con l'effigie dell'imperatore Menelik; e, particolare caratteristico, il popolo etiopico tesaurizza queste monete d'argento, ciò che non può affrettare lo sviluppo economico del paese.

L'insufficienza dei proventi del bilancio e la scarsità degli scambi commerciali mettono l'Etiopia in una difficile posizione per sostenere una guerra.

L'articolo ricorda che il governo abissino dispone di 8150 azioni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, che in borsa sono quotate tre mila franchi ciascuna, ciò che rappresenta una somma di 24.450.000 franchi e fa rilevare come sia impedisce al governo etiopico di alienarle; inoltre il governo abissino dispone di una certa quantità di oro, ed è con esso che ha pagato sino ad ora i suoi acquisti.

I più preziosi oggetti di Pamplona
sono sempre introvabili

Indizi sempre più gravi pesano sul messicano e sul suo complice — L'interrogatorio del gioielliere

Madrid, 20 notte.

La notizia del ritrovamento del tesoro della cattedrale di Pamplona presso un antiquario di quella città, conosciutasi a tarda ora della serata di ieri, è apparsa oggi alquanto esagerata e ha subito una rettifica notevole.

Gli oggetti ritrovati sono fra i meno preziosi, per quanto si affermi che fra essi si trovino un frammento del «Lignum crucis» del XIII secolo e il famoso Toson d'Oro che aveva fatto invidia all'ultimo Re di Spagna Manco, invece, l'oggetto più importante della collezione scomparsa e per il possesso del quale certamente è stato organizzato il furto: il reliquiario arabico persiano del 1005, valutato a 2 milioni di pesete e che il Museo di Londra aveva invano tentato di acquistare.

La scoperta delle gioie trafugate è avvenuta grazie alla denuncia di un passante che ha trovato delle viti d'argento per una strada della città. Messa in sospetto da questo fatto, la polizia pamplonese si è ricordata finalmente dell'opportunità di perquisire i negozi di gioielli e d'antichità della città ed ha trovato così le gioie nel retrobottega dell'orologiaio Arias. Esse erano state fatte a pezzetti e nascoste fra l'arena in alcune pentole. L'Arias è stato naturalmente arrestato e la stessa sorte è toccata a tutta la famiglia che villeggiava a San Sebastiano.

La polizia, per altro, è più che mai convinta della colpevolezza del conte messicano José Oviedo de la Mota e del suo presunto complice italiano. Essa crede che gli oggetti ritrovati presso il gioielliere di Pamplona siano stati lasciati in mano di qualche complice dall'abile malfattore che ha preparato il tiro e che ben doveva conoscere l'enorme sproporzione di valore fra il reliquiario arabico e gli altri oggetti.

Troppi indizi pesano effettivamente contro il messicano: i suoi precedenti di ladro di oggetti sacri in Italia, in contrasto con le sue apparenze di uomo di gran mondo e di bigotto, sostenute durante il lungo soggiorno a Pamplona, la sua assiduità nella sala del tesoro, la doppia chiave della sacrestia ordinata da lui a un fabbro di Pamplona, il suo tentativo di alloggiare nella portineria della cattedrale durante le feste di San Firmino e, finalmente, il suo silenzio assoluto dopo che i sospetti della polizia hanno reso popolare il suo nome e la sua immagine nel mondo intero.

Appoggiandosi a questi indizi, che considera più che sufficienti, il giudice istruttore ha già imputato regolarmente il conte De la Mota del furto e il Papaleo di complicità. Per quanto riguarda quest'ultimo, infatti, le autorità spagnole sembrano poco convinte dall'alibi che egli ha fornito alla polizia francese.

Il gioielliere Arias è stato interrogato questa sera dalla polizia. Dalle notizie che questa ha lasciato trapulare, risulta che l'Arias ha confessato di essere entrato in relazione con i ladri del tesoro che egli dichiara però di non conoscere. Si osserva un grande riserbo circa la possibilità di una conferma o meno degli indizi accumulati sul conte De La Mota attraverso l'interrogatorio odierno del gioielliere.

La persuasione che le tracce seguite finora sono quelle buone, sembra incrollabile per la polizia spagnuola, ma è lecito esprimere qualche obbiezione sul carattere assoluto che si vuole dare a questo convincimento. Arias ha anche dichiarato che il reliquario dell'11° secolo che costituisce l'oggetto più prezioso fra quelli rubati, potrebbe essere stato sepolto in un punto situato ad una decina di chilometri da Pamplona sulla strada di Irun. Il sopraluogo immediatamente effettuato dalla polizia con l'intervento del gioielliere, ha dato però esito negativo.

Il traffico silenzioso
anche a Parigi

Roma, 20 notte.

Si apprende che quanto prima a Parigi sarà proibito in via assoluta il suono delle trombe d'automobili. Le disposizioni saranno analoghe a quelle prese in Italia. Il divieto già vige per le ore notturne, dalle 22 alle 6, durante le quali i segnali acustici sono sostituiti dal lampeggiamento dei fari, specialmente agli incroci stradali. In una riunione indetta dal Touring Club di Francia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Camere di Commercio e le altre Autorità competenti, si è rilevato il successo ottenuto in Italia dal divieto di segnalazioni acustiche, e si è constatato che esse, oltre ad essere di grave nocumento alla pubblica quiete, non raggiungono lo scopo per le quali sono state adottate. I partecipanti alla riunione si sono dichiarati favorevoli al provvedimento di soppressione, purchè esso si limiti alle grandi città, nelle quali il traffico ha particolare intensità.

Un episodio di banditismo
Arrestati dopo un delitto, sono folgorati dai compagni a colpi di mitragliatrice

New York, 20 notte.

Due giovinotti si sono presentati ieri sera allo sportello della cassa di un cinematografo dell'Avana; hanno puntato le rivoltelle sul cassiere e hanno intimato di disgraziato di consegnare il denaro. Il cassiere ha afferrato una rivoltella che era sul banco, ma i banditi sono stati più lesti di lui, hanno sparato e l'hanno ucciso, impadronendosi quindi del denaro. Disinvoltamente, così sono entrati poi nella sala del cinematografo che era affollatissima di pubblico, allo scopo di confondersi nella massa.

Ma subito giungeva la polizia alla quale essi erano additati. I due banditi venivano caricati su un'automobile e portati alla prigione. Senonchè, quando scendevano di macchina, un'altra automobile giungeva di corsa, si arrestava di colpo e da essa partiva una scarica di mitragliatrice che folgoravano i due assassini. Indi l'automobile misteriosa scompariva. E' chiaro che i due appartenevano ad una banda i cui componenti hanno voluto garantirsi dalle indiscrezioni che i prigionieri avrebbero potuto commettere se sottoposti ai noti sistemi di tortura della polizia cubana.

Furti a ripetizione
nella questura di Budapest

Budapest 20 notte.

Questo è proprio il colmo! Negli uffici della locale questura avvengono misteriosi furti. Sarà circa una settimana che sparì dal tavolo di un funzionario una somma notevole; i sospetti si rivolsero verso due agenti nelle cui case furono eseguite delle perquisizioni con esito assolutamente negativo, tanto che bisognò fare larghe scuse. Giorni dopo sparì tutto l'impianto telefonico e, all'indomani, dal cassetto del tavolo di un agente di polizia una rivoltella. Un funzionario ha perso la penna stilografica d'oro. Il vice questore ha visto sparire dalla stanza vari oggetti mentre un altro funzionario ricerca vanamente l'anello d'oro.

Ora è stato organizzato un servizio apposito per scoprire lo spettro che deruba i funzionari della questura della capitale con tanta abilità e con tanto successo. Si crede debba trattarsi di un ex agente il quale conosce molto bene i luoghi e le abitudini.

Lieve incidente ferroviario sulla Cuneo-Nizza

Parigi, 20 notte.

Ieri sera, verso le 21, alla stazione di Saint Roch sulla linea Nizza-Cuneo, il mercantile Marsi stava avviando con una locomotiva di manovra alcuni vagoni sul binario parallelo a quello della linea Nizza-Cuneo, quando la macchina deviò e uno dei vagoni uscito dal binario si rovesciò.

Quasi nello stesso momento arrivava un treno proveniente da Cuneo, coalcchè non si ebbe il tempo di fare i segnali d'uso. Il treno avanzò normalmente. Ma il tolto del vagone deviato giungeva all'altezza degli sportelli del treno, sicchè le due parti sporgenti urtavano numerosi vetri che rimasero infranti. Undici viaggiatori sono rimasti feriti, per fortuna poco gravemente, da scheggie di vetro. Tutti hanno ricevuto le cure necessarie alla stazione centrale di Nizza.

BOLIVIA E PARAGUAY hanno fatto la pace. Ecco un incontro quasi storico: il comandante dell'esercito paraguayano, generale Estigarribia (a sinistra) in cordiale colloquio col suo ex-nemico, generale Penaranda, capo dell'esercito boliviano.

Diciassette operai travolti
dal crollo di un ponte provvisorio

Berlino, 20 notte.

A Berlino ferve in questo momento vasti lavori di ampliamento della ferrovia sotterranea, fra cui quelli di un tronco nord-sud, che entrà sotterraneamente le maggiori stazioni ferroviarie della capitale; un tratto di questo grande tronco passa a un certo punto per la Hermann Goeringstrasse, fra le stazioni di Potsdam e di Stettino, nelle imminenti vicinanze della porta di Brandeburgo. Su questo tratto, mentre di sotto si svolgono i lavori, alla superficie in circolazione è ininterrotta essendo stato costruito un poderosi lavori un ponte provvisorio in legno al livello stradale, sul quale sono stati allogati binari posticci sopraelevati per la circolazione tranviaria. E' questo suolo o ponte che oggi, all'improvviso, è crollato per un tratto di sessanta metri.

Il disastro è avvenuto improvvisamente poco dopo le 12 di oggi. Il terriccio dei margini, evidentemente non abbastanza validamente trattenuto dai sostegni, ha ceduto, determinando una frana, e tutto è spaventosamente crollato, trascinando nella voragine quanto si trovava sul luogo e cioè barracche, binari, una gru, una grossa scavatrice, tutta una fila di vagoni per l'estenuazione di sessanta metri di margine stradale e anche i relativi lampioni e i pali di sostegno dei fili tranviari. Una vettura tranviaria che stava proprio in quel momento infilando i binari posticci è rimasta miracolosamente salva sull'orlo della voragine.

E' stata una fortuna che, essendo da poco passato il mezzogiorno, la maggior parte degli operai aveva già cominciato ad allontanarsi dal luogo del lavoro per la pausa meridiana; ma un gruppo di essi, che si trovavano nel sottosuolo a spingere carrelli di terra, sono rimasti investiti dalla frana e sepolti. Non si è ancora potuto accertare con assoluta certezza di quanti operai si tratti. Al primo appello, immediatamente dopo il disastro, risultavano assenti 21 operai. Lavori di salvataggio e di ricupero sono subito cominciati ad opera di pompieri e di compagnie del genio militare. Mezz'ora dopo il disastro, già quattro operai erano stati estratti non gravemente feriti; ma erano stati travolti solo superficialmente dalla frana. Degli altri 17 non si ha ancora alcuna notizia. Si teme molto per la loro sorte. I lavori di salvataggio sono resi estremamente difficili a causa della gravità delle masse di macchine e oggetti che sono precipitati nella voragine; e sono aggravati anche dal fatto che, per le frane, si sono rotti alcuni grandi conduttori di acqua e il luogo del disastro è stato immediatamente allagato. L'irruzione dell'acqua però è stata subito chiusa. Sul luogo del disastro si è subito recato il Ministro della Propaganda Goebbels con altre autorità.

SALVATO IN PIENO OCEANO a 240 chilometri dalla costa. Walter Robillard è stato trasportato con un aeroplano della Croce Rossa all'ospedale di Boston dove ha ricevuto ogni cura.

Il colossale incendio di Berlino
fu provocato da un corto circuito

Le vittime: due morti e ventitrè feriti — La esposizione sarà riaperta in quarantotto ore

Berlino, 20 notte.

All'alba di stamane, mentre ancora gravi nuvole di fumo si attardavano sulla parte distrutta dell'esposizione della radio, già cominciavano i lavori di sgombero e la riparazioni in modo che — secondo l'ordine impartito dal Cancelliere — in 48 ore, a mezzo di un triplice turno di operai, l'esposizione possa essere riattivata anche nella parte distrutta, a dimostrazione di quello che può il lavoro tedesco.

Intanto, in tutto il resto della esposizione, le visite del pubblico questa mattina sono state riprese come se nulla fosse, e i visitatori sono stati numerosissimi. Per quanto riguarda la reale entità dei danni bisogna osservare che, come già il comunicato ufficiale di questa notte osservava, completamente distrutto è rimasto solo uno dei padiglioni della mostra, e cioè il numero quattro, che conteneva la mostra delle ditte industriali. Di questo padiglione non rimane assolutamente nulla, e anche i muri sono stati oggi fatti saltare dappoichè rappresentavano un pericolo. Esso sarà per ora ricostruito in maniera posticcia; a una ricostruzione definitiva si potrà addivenire più tardi; insieme a un piano di completo riadattamento di tutta l'area dell'esposizione, di cui il Cancelliere ha dato oggi incarico al ministro Goebbels d'intesa con la città di Berlino. Gli altri due padiglioni, il numero 7 e il numero 5, sono rimasti soltanto danneggiati, e saranno presto riparati. Anche la torre di ferro che le fiamme hanno raggiunto distruggendone il ristorante contenuto nella piattaforma all'altezza di 50 metri ha riportato gravi danni.

L'episodio più drammatico dell'incendio è stato quello, già riferito, delle otto persone che al momento dello scoppio dell'incendio si trovavano nel ristorante e che hanno vissuto un'ora veramente terribile. Sul primo momento, quando videro le prime fiamme e le prime nuvole di fumo uscire dal tetto del padiglione che stava sotto la torre, non perdettero la calma e si affacciarono uno alla ringhiera; anche due donne che erano fra di loro, rimasero tranquille. Poi a poco a poco si resero conto della gravità del disastro che si svolgeva sotto i loro occhi, e di lì a poco divenne drammatico. I tentativi di ridiscendere a mezzo dell'ascensore si dimostrarono vani, davanti al fatto che l'ascensore a causa dell'arroventamento dei cavi, si era fermato. Il calore delle fiamme saliva già fino a loro e solleticava i vetri della sala. Il fumo avvolgeva tutto; il momento era veramente tragico.

Scale e sbarre della torre si arroventavano. Le otto persone si sono salvate salendo per la scala infuocata fino all'ultimo piano della torre. Dal basso si gridava loro di stare calmi e di attendere, mentre si facevano i preparativi di salvataggio, tentando di arrivare fino a loro per mezzo di scale e stendendo anche i teloni di salvataggio. Alla fine, spenta la maggior parte dell'incendio del ristorante a mezzo di poderosi getti di acqua, i pompieri sono riusciti a salire fino ad esse e a trarle in salvo per le scale ancora infuocate.

La causa dell'incendio è fatta risalire a un corto circuito. I feriti trasportati al vicino ospedale di Santa Ildegarde sono in tutto 24; taluni di essi versano in gravi condizioni per le scottature riportate. Uno è spirato oggi all'ospedale. Un altro cadavere è stato trovato carbonizzato tra le rovine del padiglione distrutto.

Ammazza il marito ubriacone
a furia di bastonate

Parigi, 20 notte.

Un feroce dramma si è svolto nel villaggio bretone di Cargo-en-Gaunson, dove viveva Pietro Groseil, di 46 anni, con sua moglie della stessa età ed i loro tre figliuoli. I coniugi, dati al bere, litigavano spesso fra di loro. Nel pomeriggio di ieri, il Groseil dopo aver litigato ancora una volta con la moglie, si ritirò nel cortile della fattoria. Egli era del resto stato cacciato di casa dalla sua compagna, che gli ne aveva vietato l'accesso. Il Groseil, ubriaco, si adrattò presso un rullo compressore di granito. Alcune ore dopo la moglie non vedendolo tornare, lo ricercò, e trovatolo addormentato in quel luogo, lo legò solidamente al rullo.

Il Groseil risvegliatosi in quel punto, mezzo inebetito, chiese alla moglie che facesse. Questa, che intanto aveva impugnato un enorme bastone, gli rispose: «Ti romperò le gambe, così non potrai più andare al caffè». E detto fatto, cominciò a menar colpi con tale violenza sul marito, da farlo svenire.

Il disgraziato rimase senza cure fino a mezzanotte, allorchè la moglie si decise a chiamare un medico, ma quando questi giunse, il Groseil cessò di vivere. I gendarmi hanno arrestato la uxoricida, la quale ha confessato il misfatto.

Nel 5.o annuale della morte
di Sandro Mussolini

Forlì, 20 notte.

Stamane, ricorrendo il quinto annuale della morte di Sandro Mussolini, si è svolta nell'umile intimità del cimitero di Poggio di Paderno un'austera funzione religiosa cui hanno assistito il Vicesegretario del Partito on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto, i Federali di Forlì e di Ravenna, il comandante la Legione delle Camicie Nere, un gruppo di redattori e di personale del *Popolo d'Italia* e le folte rappresentanze provinciali dei Fasci e delle organizzazioni giovanili, sindacali e dopolavoristiche. L'on. Morigi ha compiuto il rito fascista. Fra i molti fiori erano quelli inviati dal Duce e dal Segretario del Partito.

La morte del gen. Capirone

Genova, 20 notte.

Dopo breve malattia è deceduto nella nostra città il generale della riserva Carlo Capirone, di 75 anni, torinese. Il gen. Capirone aveva fatto una brillante e rapida carriera ed era stato il primo comandante del glorioso 90.o fanteria in guerra. Fu il primo presidente dell'«UNUCI» di Genova, ed attualmente era ispettore della Federazione Combattenti.

ULTIME FINANZIARIE
Borsa di New York

New York, 20 Agosto 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat, (azioni)	25 —	— —
Pirelli (azioni)	56 ½	60 —
Edison (azioni)	45 —	50 —
Prest. it. (obbl.) 7	50 3/8	— —
Pubblica Utilità 7	49 ½	— —
Fr. Città Milano 6½	49 ½	51 —
Id. id. Roma 6½	50 ½	53 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	80 —	87 —
Id. id. Serie B 7	58 1/8	60 ½
Adr. Elettr. s. warr.	56 1/8	58 —
Uno senza warr. 7	42 —	44 —
Montecatini s. w. 7	77 —	80 —
Vizzola s. warr. 7	44 —	46 —
Fiat senza warr. 7	— —	77 7/8
Isotta, Fraschi, (obbl.)	65 —	75 —
Idroelettr. Isarco 7	50 —	55 ½
Meridion. Elettric. 7	55 ½	58 —
Terni 6.60	40 —	44 —
Sip 6.50	42 ½	44 ½
Adamello 7	52 ½	55 —
Edison 6½	60 —	65 —
Edison 7	62 —	64 ½
Int. Cr. F. Venezie 7	61 —	70 7/8
Marelli 6½	— —	84 —
Breda 7	— —	64 ½
Italian Superpower	46 —	46 ½

AZIONI

Allied Chemical 255; American Can 136 ½; Am. Radiator e Stand. San 17 ½; Am. Telegh. Telegr. 137 ½; Am. Tobacco «B» 99 ½; Anaconda Copper 19 3/8; Baldwin Locomotive 8 ½; Bethlehem Steel 36 1/8; Canadian Pacific 10 ¾; Chase National Bank 34 ½; Chrysler Corporation 58 ½; Consolidated Gas of N. Y. 31 5/8; Eastman Kodak 146; General Electric 31 ½; General Motors 42 1/8; Intern. Harvester 33 ¾; Intern. Telegh. Telegr. 11 ¼; Kennecott Copper 25 1/8; Montgomery Ward 34 ½; National Biscuit 28 3/8; National City Bank 31; New York Central 25 ½; North American Co. 20 7/8; Procter e Gamble Co. 51 ½

Cambi: Londra 5.21 3/4; Londra 5.96.25; Berlino 40.40; Madrid 13.75; Amsterdam 67.86; Parigi 6.63.62; Bruxelles 16.91; Berna 32.75; Stoccolma 25.70; Oslo 25.08; Copenaghen 22.35; Vienna 19.03; Praga 5.16.75; Budapest 20.86; Bucarest 94.75; Belgrado 350.75; Atene 90; Buenos Aires, peseta carta 33.22; Rio Janeiro 8.40; Londra 60 g. b. bills 4.97.25; Londra 60 g. comm. bills 4.91.37; Montreal in Londra 4.98.50.

Una serie di mortali sciagure nell'Udinese

Udine, 20 notte.

Si sono verificati oggi parecchi mortali incidenti. Nel pomeriggio nell'abitato di Basaglia Peglia due motociclisti andavano a sbattere a forte andatura l'uno contro l'altro. Nell'urto rimaneva ucciso il giovane Severino Buri di Pietro, e rimaneva invece ferito gravemente tale Francesco Serafini, di 24 anni.

La quindicenne Maria Zamboni, da Dardago, mentre in bicicletta si dirigeva in una località vicina a trovare uno zio, cadeva dalla macchina e rimaneva uccisa sull'istante.

A Muzzana del Turgnano il bambino Rinaldo Gallo di Remigio, di 5 anni, veniva investito da una motocicletta pilotata dallo studente Gastone Pavanello e riportava lesioni tali per le quali poco dopo decedeva.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo penose sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

EMILIO GUASTA
d'anni 35 - Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Castelli Rita** col piccolo **Giovanni**, il padre Comm. **Giovanni**, la sorella **Maria** col marito **Castelli Giovanni** e bimbi, la suocera **Bonino Prospera** ved. **Castelli**, gli zii, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 16,30 partendo da via Giuseppe Cantino 8 angolo corso Giulio Cesare.

La presente serve di partecipazione.

Torino, 20 agosto 1935-XIII.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La **Maestranza** della Ditta Comm. **Giovanni Guasta** (Piazza Emanuele Filiberto, 13) partecipa con profondo dolore la perdita del Suo amato Principale Signor

EMILIO GUASTA

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Cristianamente è spirata

SQUARCINA TERESA
n. SALOMONE

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Daniele**, le figlie **Filomena** col marito **Averone** e figlia **Chiara**, **Ernesta** ved. **Finello** e figlia **Antonietta**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali senza fiori avranno luogo mercoledì, 21 corr., alle ore 15,30, partendo da via La Thuile, n. 17.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga malattia decedeva a soli 35 anni

Bolognino Giuseppe Domenico

La moglie **Piazza Teresa** ed il figlio **Vittorio**, i genitori **Vittorio** e **Scaiserandi Celestina**, la sorella, il fratello unitamente ai suoceri, cognati e nipoti ne partecipano il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì, 21 corr., alle ore 16,30, partendo da via Villarbasse, 36.

Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-285

Munita dei conforti religiosi è spirata ieri l'altro serenamente

ELSA ODERDA

Con l'animo straziato per la immatura perdita ne danno il triste annuncio il padre **Giacomo**, la mamma **Vocana Giuseppina**, il fratello **Guido** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, 21 corr., ore 17, in Bene Vagienna.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 19 sera mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Covertino ved. Parotto

Danno l'annuncio: la figlia **Paola** e famiglia, il genero **Amedeo Vercelli** e figli, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21, ore 9,15, partendo da via Rivara, 24.

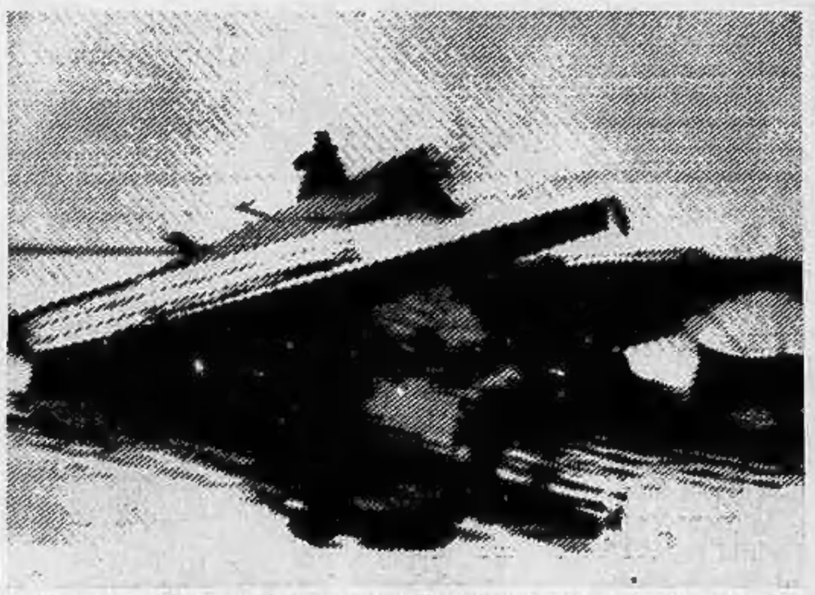
Il **Consiglio Notarile** di Torino ed il **Sindacato Regionale** dei **Notai** nel Piemonte annunciano con dolore il decesso del

Notaio Dott. Teresio Garetti

MEMENTO

Nell'anniversario del compianto **ALFREDO VISCONTI** una Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa S. Giuseppe, venerdì 23 corr., ore 9,30. La desolata famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi alle preghiere.

Il 22 agosto nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria verranno celebrate delle Messe alle ore 6, 7, 8, 9 in suffragio delle anime buone **ROTTA REDINA** e della figlia **NELLA**. La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera. 20985



LA PRIMA FOTOGRAFIA giunta a Londra per filo dall'Alaska. Attraverso i segni imprecisi, prodotti dalle grandi difficoltà della trasmissione, si scorgono i resti dell'aeroplano di Wiley Post, fracassatosi presso Punta Barrow. La fotografia, come è riprodotta, non è stata ritoccata.

L'ESPOSIZIONE DELLA RADIO IN FIAMME. Una drammatica istantanea del violentissimo incendio che ha distrutto gran parte della mostra berlinese provocando la morte di due persone mentre 22 altre riportavano più o meno gravi ferite. Il fuoco è stato domato ieri mattina.